Anno XIII. TORINO, Martedì 2 Dicembre 1879 Num. 332.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 24 12 6 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con Biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro inditezia.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengano esibiti.

TORINO, 2 DICEMBRE 1879.

ITALIA.

IL BALLOTTAGGIO ALLA CAMERA.

(V. *Corriere del mattino*).

Lavori parlamentari.

Il giorno 29 dello scorso novembre nei Uffici (I, II, IV, V, VII e IX) hanno preso ad esame ed approvato con alcune raccomandazioni il progetto di legge per il monumento nazionale al re Vittorio Emanuele; e commissari furono eletti gli onor. Maurigi, Pissinati, Guala, Di Sambuy, Alli-Maccarani e Camisi.

Sette Uffici (I, II, III, IV, VII e IX) approvarono i due progetti di legge relativi alla dichiarazione scambiata colla Serbia per il regolamento provvisorio delle relazioni commerciali tra l'Italia e quel principato e alla convenzione per le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia firmata a Parigi il 20 gennaio 1879; e commissari del primo progetto sono stati nominati gli onorevoli Simoncelli, Paresano, Varè, Incontri, Chiaraglia, Toaldi e Velini, e del secondo gli onor. Maurigi, Del Zio, Berti Domenico, Magliano, Barattieri, Ventori e Sprovieri.

Cinque Uffici (II, III, IV, VII e IX) si sono pure occupati dello schema di legge per la dichiarazione di pubblica utilità per le opere di bonificamento della parte settentrionale della valli di Comacchio; il progetto è stato approvato con raccomandazioni ai commissari on. Paresano, Cavalletto, Umana, Meardi e Panattoni.

L'aumento del decimo agl'impiegati.

Il Ministro delle finanze, ritenendo che le disposizioni della legge colla quale accordavasi l'aumento del decimo agli impiegati dello Stato che non avessero ottenuto alcuna promozione durante un sessennio, debbano essere applicate un anno dopo il compimento del sessennio medesimo, e non già al primo del successivo anno, come è stato praticato finora, avrebbe in animo di sottoporre la questione all'esame del Consiglio dei ministri, per quei provvedimenti che crederà uso di adottare sulla sua proposta.

Per conoscere in quale l'onorevole Ministro si è rivolto a tutti i suoi colleghi per avere un elenco di quegli impiegati i quali, raggiungendo nel 1880 il sessennio, non potrebbero ottenere l'aumento del decimo che col 1° gennaio 1881.

Caso Vaticano.

È cosa abbastanza accreditata che sul principio dell'anno prossimo Sua Santità nominerà segretario di Stato S. E. il cardinale Jacobini, ora nunzio a Vienna.

Il cardinal Nina sarebbe nominato prefetto dei Sacri Palazzi.

Statistica Postale.

Riassumiamo dalla importante relazione del comm. Barbavara, sui servizi postale italiano nel triennio 1876-77-78, le seguenti cifre:

Lettere. — Nel 1876 furono 129,179,848; nel 1877, 129,611,128; nel 1878, 124,901,810. L'aumento totale nel triennio fu di lettere 19,412,283.

Le lettere affrancate furono 119,710,504 nel 1876; 118,809,414 nel 1877; 123,402,634 nel 1878. L'incremento nel triennio fu di 10,692,130 lettere affrancate.

Le lettere non affrancate furono: nel 1876, 5,577,492; nel 1877, 5,422,747; nel 1878, 5,662,474.

Le lettere non affrancate dell'intero triennio corrispondono a 4 75 per cento delle lettere affrancate nel triennio stesso.

Lettere raccomandate ve ne furono nel 1876, 4,859,540; nel 1877, 5,355,500; nel 1878, 5,610,186.

La tassa fissa per la raccomandazione produsse nel triennio lire 4,747,567 80.

Le assicurazioni di valori ebbero pure un incremento. Nel triennio ci furono 74,816 assicurazioni per lire 65,858,845.

Le corrispondenze raccomandate ed assicurate che si perdettero o vennero derubate nel 1876 furono 195, nel 1877 n. 159, nel 1878 n. 215.

Cartolinè. — Il numero va crescendo ogni anno. Nel 1876 furono 12,194,970; nel 1877, 14,238,139; nel 1878, 17,243,800.

Stampe. — È in aumento anche il numero delle stampe. Le cifre ad esse relative sono: per l'anno 1876, 126,520,344; pel 1877, 136,902,936; pel 1878, 143,942,964.

Vaglia. — I vaglia emessi furono, nel 1876, 3,652,490 per lire 432,782,086, ed i pagati 3,779,992 per lire 442,857,301. Nel 1877 gli emessi 3,732,358 per lire 468,061,902 ed i pagati 3,886,098 per lire 476,599,183; nel 1878 i vaglia emessi furono 3,772,892 per lire 451,497,511 e i pagati 3,946,145 per lire 460,127,993.

Da queste cifre risulta che nel triennio gli Uffici postali del Regno ebbero un maneggio di fondi per circa *tre miliardi*.

DA VENEZIA.

Distribuzione ai premi — Servizio cumulativo — Il Papà Martin del Cagnoni — Una quaderna incognita — Cronaca nera — Neve e acqua alta — Si sdrucciola!

(Ancelo) — 30 novembre 1879. — Oggi ha avuto luogo una di quelle funzioni che, per quanto modeste, lasciano sempre nell'animo una gradita impressione.

In una sala del Palazzo Reale, la sala detta della Biblioteca, ma nella quale non istanno nè libri nè scaffali, fu fatta la distribuzione dei premi agli alunni dei due licei e dei due ginnasi governativi, Marco Polo e Marco Foscarini, delle tre scuole tecniche e del collegio-convitto Marco Foscarini.

Presiedeva il prefetto conte Sormani-Moretti assistito dall'assessore municipale avvocato Cattaneo, da un consigliere di prefettura, da un membro del Consiglio provinciale e da parecchi distinti invitati, fra cui notammo il senatore Bargoni, presidente della Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico, e l'abate comm. Jacopo Bernardi, due antiche conoscenze dei Torinesi.

Lesse il discorso d'uso l'egregio professore Adolfo Marcosi, che lasciata filosofia nel liceo Marco Polo e che trattò della *utilità dei viaggi*.

Il discorso era dettato in forma elegante, ma sobria, e pieno di erudizione senza pedanteria. Perciò fu ascoltato con molta attenzione e lungamente e sinceramente plaudito. Non parlò dei viaggi scientifici veramente tali, ma dei viaggi più comuni e per capaci di recare notevolissimi vantaggi a chi li imprenda con animo disposto a trarne riflessi ammaestramenti.

Il non mancò di coltivare un istante l'editorio quando, nel ricordare come importi a chi viaggia l'esser ricco di espedienti e di coraggio, fece, con poche ma felici parole, rapida allusione a se stesso, che, nelle passate vacanze autunnali, fu per brutto equivoco a Bologna scambiato per un forfante e trattenuto ventotto ore in arresto, senza ottenere di essere ascoltato dal questore Chiaves.

Il Prefetto consegnava di sua mano i premi agli alunni che man mano chiamati si presentavano; alcuni di essi ebbero anche l'onorifica degli onori di casa a distinguerono le loro funzioni con bastante disinvoltura.

La cerimonia fu rallegrata dalla banda dell'Istituto Coletti.

***

La circolare dell'on. Villa, quale ministro degl'Interni, ha prodotto anche qui i suoi effetti. In una riunione tenuta venerdì sera alla Prefettura si è dibattuta la questione del servizio cumulativo tra guardie di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie municipali. Prefetto, questore, comandante dei carabinieri, delle guardie municipali, ff. di sindaco si adoperarono con ogni maggior premura per accordarsi su questo importante servigio, pel quale fu deciso stabilire un opportuno speciale regolamento.

***

La Compagnia Cesari si ha regalato ai Rossini il *Papà Martin*, dell'illustre Cagnoni. La produzione, nuova per Venezia, interpretata in modo inappuntabile da tutti gli artisti, ma specialmente dal Cesari, ha procurato al maestro una splendida ovazione, un vero trionfo.

***

Una curiosa storiella che ha fatto il giro di tutti i giornali della città, è questa. La settimana scorsa si parlava di una vincita, avvenuta sulla estrazione del lotto di Napoli, di circa 60,000 lire e fatta da una persona di Venezia, persona però che era incognita. Pochi giorni dopo si diceva che il fortunato giocatore era il conte Venier, più volte milionario, il quale però, e questo era detto in modo molto fino, aveva fatto dono della rispettabile vincita alla Congregazione di carità. Ora il conte Venier si è sentito in dovere di far dichiarare dal suo agente che egli non ha mai fatto nessuna vincita al lotto!

Il fatto della quaderna non è perciò meno vero, che sia stata pagata è anche vero, ma non per questo si può sapere chi sia stato l'invidiato vincitore.

***

Ed ora per troppo un poco di cronaca triste.

L'altra mattina, in uno dei magazzini della ditta fratelli Uccelli Reggio e Comp., il signor Giovanni Reggio con un colpo di pistola si toglieva miseramente la vita. Egli lascia nella desolazione la moglie, i figli, i parenti tutti e gli amici.

Causa di sì disperato proposito furono ne dissesti finanziari, essendo la ditta in floridissime condizioni, nè dispiacori; bensì una manìa, che dir si voglia, suicida. Di ci assicura infatti che già altre due volte egli abbia attentato ai suoi giorni, ma ne sia stato in tempo impedito dalla famiglia. Pur troppo questa volta la vigilanza non servì a nulla!

Avete raccontato voi pure il fatto dell'aggressione del medico Varola. Godo ora nel dirvi che le notizie del ferito sono molto migliori e si spera nella guarigione.

La causa del misfatto? Una vendetta? Pare di no, perchè il dott. Varola è persona stimatissima da tutti, che non diede mai a nessuno il minimo motivo di displacere con lui. L'on mora dapprima vaga e che ora va prendendo maggior consistenza farebbe dipendere il triste fatto da uno sbaglio di persona! L'autorità ha proceduto all'arresto di un individuo sul quale pesano i più gravi sospetti perchè pure essere ritenuto autore dell'assassinio; non ebbe però ancora luogo il confronto colla vittima, perchè la debolezza estrema in cui giace alla quale ora si trova il dott. Varola non gli permetterebbe, senza grave pregiudizio della sua salute, di prestarsi ad una tal prova. La cittadinanza fu oltremodo commossa in questi giorni per questi due tristi fatti succeduti a così breve intervallo, e prende vivissima parte al dolore sia della famiglia Reggio che della famiglia del dott. Varola, al quale augura una pronta guarigione, e fa scoperta del vero.

***

Oggi tutti gli elementi congiurano contro Venezia.

Dalle 8 1/2 di questa mattina cade di gusto e pare che non ci sia per ora intenzione di smettere; un vento abbastanza forte batte sul viso con violenza ed indiscrezione la candida visitatrice, e, come ciò non bastasse, anche il mare ha voluto farci la sua prima visita invernale, regalandoci l'*acqua alta* in piazza S. Marco.

***

Sono arrivati in Venezia il comm. Amour, che dalla reggenza della Questura di Milano è passato da noi come consigliere delegato alla Prefettura; ed il questore Chiaves che da Bologna fu traslocato qui al posto del comm. Rastelli che è andato a Milano. Il questore Chiaves ha preso oggi possesso del suo ufficio, ma nello scendere in gondola si è fatto male ad una gamba. Non si può dire davvero che lo accompagnasi la fortuna.

Oggi Venezia è pericolosa, ed il camminare è difficile; non vorrei dovervi raccontare la sua sua grossissima che anche il vostro corrispondente volle prendere possesso... della regina dell'Adriatico.

LA REGINA A BORDIGHERA.

(L. A.) — Bordighera, 30 novembre. — Bellissima è la spiaggia di Bordighera: la diresti l'Oriente in miniatura. E in verità arrivando in questo luogo tutto ci fa credere di essere balzato in pieno Oriente. Ti si affollano alla mente i giardini incantati, le isole meravigliose; e tutte le descrizioni dei poeti che una volta potevano sembrarti esagerate, ora cominci a comprendere che esistono in realtà.

Le foreste di palme che si innalzano altissime sui nodosi loro tronchi per poi fare pompa del folto e grande pennacchio contornato da grappoli di datteri; la vegetazione come nei paesi dell'Oriente, il banano che vi cresce rigogliosissimo, il limone, il cedro; i placidi e sereni tramonti, il cielo aperto e sempre azzurro, l'aria mite, la vista spaziosa ed allegra.

***

Da parecchi anni, per ciò, Bordighera è una città prescelta dai forestieri, che vengono a passarvi l'inverno, chi per chiedere a questi alma salute, chi per fuggire le tabbie uggiose dei loro paesi.

L'inverno a Bordighera è sconosciuto; potrebbesi dire che vi regna perpetua la primavera e chiamarsi giusto paese la Terra ligustica.

***

La città di Bordighera è provveduta di bellissimo passeggiate attraverso la campagna, di pubblici giardini e di suntuosi alberghi, quali: l'*Hôtel de Bordighera*, l'*Hôtel d'Angleterre*, l'*Hôtel Beau Rivage*, l'*Hôtel Windsor*, l'*Hôtel Belle Vue*, *Pension Anglaise* e altri parecchi inferiori.

Nella via Romana (antica via costruita da Marco Aurelio ed ora un elegante *boulevard*) vedi fra i cedri, gli aranci, le palme, i limoni e gli olivi, sorgere numerose palazzine di tante e svariate forme, da appagare il gusto anche di un incontentabile milord.

Sul *Boulevard Romano* sorge la villa Bischoffsheim, abitata attualmente dalla regina Margherita.

***

La villa del ricchissimo banchiere Raffaele Bischoffsheim fu costruita sul disegno dell'architetto Carlo Garnier, lo stesso dell'*Opéra* di Parigi, ed è riuscita quello che si può ideare di bello, elegante e ricco.

Dell'interno tralascio la descrizione; dico solo che fu ammobigliata dal sig. Belloir di Parigi, il quale, senza badare a spesa, vi ha allogato quanto il moderno lusso e sibaritismo richiedono, nicchè entrando la sera ti sembra scorgere uno di quei palazzi descritti nelle *Mille ed una notte*.

Il giardino, veramente grazioso ed adorno di rarissime piante, fu opera dell'espertissimo orticultore sig. Winter, e non Vostra, come dissero tutti i giornali, non esclusa la Piemontese.

***

Arrivata la regina Margherita a Bordighera il giorno venti, ha già sentito l'influenza di questo dolce clima e la sua salute si trova di molto migliorata.

So di certa fonte che la Regina ritornò al più presto, medico curante, il suo aggradimento per avere scelto a soggiorno un paese tanto simpatico ed un clima impareggiabile.

La Regina esce spesso in vettura scoperta e fa lunghe passeggiate ora verso Ventimiglia ed ora verso il Santuario della Ruota, che è un luogo delizioso; ama però più spesso uscire su di una carrozzella spinta a braccio e girovagare sulla via Roma e nelle campagne adiacenti, e prendere la spiaggia del mare.

***

Lo scorso martedì, in una di queste escursioni, si recò a visitare l'amenissima villa del signor Francesco Moreno, e mentre stava ammirando quel bel luogo, le si avvicinò la gentile e simpatica signorina Eugenia Corradi e le offrì un mazzolino di fiori che aveva composto al momento. La Regina aggradì l'omaggio e ringraziò con gentili parole la signorina Corradi che aveva saputo farle una tanto gradita sorpresa.

Il Principino è in continuo moto ora in collina, ora sulla spiaggia del mare che lui adora. Ebbe io, il caporale del torpedinieri!

I bambini dell'Asilo d'infanzia, accompagnati dalla loro ispettrice, signora Matilde Novaro, si recano tutte le mattine alla villa Bischoffsheim per presentare un mazzo alla Regina, sapendo che essa ama grandemente i fiori.

Il Municipio di Bordighera ha dato il nome di Regina Margherita alla via che conduce alla villa Bischoffsheim.

Il tempo è magnifico: il sole risplende e rallegra ogni cosa: il freddo è... in Siberia, e, benchè in minor dose, anche in Torino.

Punto e basta per ora.

DA PORTO MAURIZIO.

Una città favorita dalla natura — Bontà de' suoi prodotti — Governo e miseria — Opere pubbliche — Fuocatico — Come vengono trattate le botte — I poveri morti — Posti vacanti e favoritismo.

(Amanto) — 29 novembre 1879. — Porto Maurizio è una delle più belle città della riviera di Ponente. Osservata da vicino, da lontano, non v'ha dubbio, essa presenta un panorama incantevole; la natura si direbbe siasi divertita un tantino quando pensò, sotto uno splendido cielo e la riva al ceto azzurro del mare, l'ameno di quegli abitanti, oggi ancora lieto ricordo d'una prisca grandezza.

Porto Maurizio favorita dal suo clima salubre, dall'aere inalsamata, regnata d'un suolo fecondissimo che la rende commercialmente rispettata all'interno e all'estero mercè la squisitezza dei suoi prodotti, segnatamente gli olii, riputati i migliori della riviera, non può chiamarsi bene amministrata come ne avrebbe il diritto, e ognisventuratamente è predestinata a rimanere alla coda in fatto di civiltà, per colpa delle amministrazioni passate e presenti, che altro non ebbero in mira se non aggravarne economicamente le condizioni, senza arricchirla di quei vantaggi che si riscontrano in altre città sorelle.

***

Se non fosse l'iniziativa privata che da qualche anno costruisce degli eleganti villini e contribuisce in ogni modo ad abbellirne la bellezza, si potrebbe asserire che dal 1860, epoca nella quale s'inaugurò il capoluogo di provincia, nulla si fece da dover giustificare l'importanza di questa sede centrale.

Nel mentre si abbisognava d'acqua potabile, venne costruita una strada di massima necessità.

Invece di erigere un palazzo per l'istruzione generale e procurarsene uno grandissimo e moderno condizionale offerto — che riuscirà di grande utilità per installarvi un battaglione di soldati che il Governo più volte ci offerse — si fece nulla di ciò e si fabbricò in sabbia un teatro, monumento insigne della nostra leggerezza ed anche della nostra miseria; perocchè nessun impresario vuole addossarsi la responsabilità di farvi agire una buona Compagnia, senza una dote almeno di 10,000 lire, oltre l'illuminazione gratuita!

***

Quanto dovrei dire del porto di mare ridotto ad un lauro di sabbia; della stazione ferroviaria, costruita in località scelta a capriccio; della strada che impoverirono il paese, obbligandolo ad imporsi un cumulo di tasse che fanno orrore!

Del *fuocatico* è inutile discorrere. Se ne sono mossi lamenti in molti giornali. I signori per qualcosa sono signori! Essi non vogliono pagare in ragione delle loro sostanze, e sono i primi a lamentarsi. Figuratevi in quali acque navigano i non abbienti!

***

Ma di tutto ciò la altra mia. Per ora lasciate che finisca con parlare di due inconvenienti: il primo ha del disumano; intendo parlare del maltrattamento a cui vanno soggette le povere bestie da tiro.

V'assicuro che è qualcosa di d'incredibile: immaginate due di queste sciagurate straccate dall'incessante lavoro, attaccate ad un peso enormissimo e incompatibile, bastonate senza remissione da un gagliotto sregolato, che dopo inauditi colpi ne fa schizzare il sangue dalle ferite! E dire che non esiste ancora fra noi una Società protettrice degli animali, quando ve ne è così assoluto bisogno!

Il secondo non è meno riprovevole: per chi paga 10 lire, v'è un drappo funerario di velluto da coprirne la salma; per chi è povero e non può pagare tale somma, lo si copre con un cencio sudicio che mette i brividi a vederlo, nonchè toccarlo! Non esagero.

Si sono spese molte migliaia di lire per riparare l'organo della cattedrale, e non si trova modo di riformare, in un senso meno bottegale, l'accompagnamento dei poveri defunti?

Il Municipio prima di votare la dote e la illuminazione al teatro Cavour, procuri di fornire ai becchini una divisa adatta alla pia circostanza, chè lo scorgerli in quel brutto arnese, desta quasi ribrezzo e compassione.

***

Tanto per finire. Si sono resi vacanti due posti da commessi comunali, e già 30 e più domande furono inoltrate. A maggior sollecitazione, il consesso dei signori sindaci attende attorno che quattro seduti senza poter decidere; ma si suppone debba prevalere anche in tali incalo un po' di favoritismo.

Provocando l'esame onde scernere i migliori non si agirà con troppa passione!

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

La vita costituzionale in Austria — La caccia parlamentare — La legge della difesa in Ungheria — L'importazione delle bovine — Le tariffe autonome — La miseria nella gente colta — Furti all'Università — Una condanna.

(R.) — Vienna, 28 novembre. — Che cos'è la vita costituzionale dell'Austria? Difficile a sciogliere questo indovinello!

Io la chiamerei un compromesso tra la Corona e il genio del tempo, un giuoco a mosca cieca colla verità delle cose; ma anche così non avrei definito bene il concetto.

La politica delle compensazioni, che mette sempre tutta l'Europa, fu la stregua a cui dovettero acconciarsi gli statuti dell'Austria e dell'Ungheria, e s'intende che quel po' di diritto ch'essi concedono *di per sè* ai Corpi legislativi, non appena lo si voglia esercitare, perde ogni valore, diventa illusorio.

***

Quando uno dei due Governi dell'Austria e dell'Ungheria non è certo di riuscire in un impegno preso dinanzi alla Corona, chiama l'altro in aiuto, e allora l'osservatore può godersi lo spettacolo di una caccia parlamentare. Si presenta un progetto di legge, lo si dichiara d'urgenza, se ne fa la prima, seconda e terza lettura, lo si fa votare, tutto a passo di carica; e cannibale a questo modo, lo si presenta all'altra Camera quale fatto compiuto, pregandola di avere riguardo alla situazione.

E la Camera, che sia allora stata sbuffata e soffiata le scalmane, si rabbonisce e ingolla l'amaro boccone.

***

Un tale spettacolo ce lo godremo godere tra pochi giorni. La Camera ungherese ha votato la legge sulla difesa nazionale, tale e quale il Governo l'aveva proposta. La maggioranza fu eletta su di un punto ai tempi in cui il sig. de Tisza era stato proclamato legittimo successore del Deak, ed egli stesso si ritenne per tale; ma la legge passò, perchè mentre nell'Austria è legge fondamentale, nell'Ungheria non lo è punto (vedi politica delle compensazioni!), e così ci troviamo dinanzi ad un fatto compiuto, a cui la nostra Camera porrà di certo ogni riguardo.

***

Gli officiosi hanno già cominciato la guerra! Imitano l'Opposizione che proporrà una riduzione di 20,000 uomini nell'esercito di pace, la negano il sentimento del dovere, e insinuandole delle prave intenzioni, gridano che il Paese pericolerebbe se da esse avesse a dipendere la sua salute!

La discussione dovrà cominciare oggi, ma la legge sul dazio d'importazione di animali bovini dalle lande russe non ha ancora potuto essere votata, stante l'accanita opposizione che le muovono i deputati della capitale.

Essi temono, non a torto, che, emanata la legge, la città di Vienna avrebbe a soffrire ben maggiormente del caro della carne. Difatti essa è più una misura di protezione che sanitaria, e i consumatori ne subirano ancora una volta le conseguenze a beneficio dei produttori.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Rivista Drammatica*.

Num. 25.

ENTUSIASMI

ROMANZO
DI
ROBERTO SACCHETTI

PARTE PRIMA.

L'indomani mattina Guido ricevette un biglietto della contessa che l'invitava a passare da lei.

Mentre vi andava, s'imbattè in Balestra, che, toccandolo famigliarmente sulle spalle, gli disse:

— Ringraziami: tu mi devi questo colloquio, o, meglio, questa riconciliazione. Chiesa!... Mi voleva incaricare di un'ambasciata per te; ho rifiutato. Mi terrai in ancora il broncio?

Donna Elodia, calma, affabile come nei primi giorni della loro relazione, gli disse che avrebbe aiutato il suo raccomandato, lo dicesse il modo, il come, s'intendesse lui con lo Scauro.

Egli rispose, con un po' d'affettazione, che si riteneva sempre onorato, benchè indegno, della di lei fiducia.

— Nessuno ne è più degno di voi, — replicò Elodia.

— Nessuno?

Una nube passò sulla fronte di lei.

— Nessuno, — ripetè dolcemente, ma con fermezza.

Il giovane arrossì: davanti a quella serenità che testimoniava la completa abnegazione di ogni personalità, a quella, non più donna, ma idealità pura che serbava la forma di donna, perchè la più bella e rispondente alle sue perfezioni, si vergognò dei propri risentimenti, del proprio egoismo, dubitava delle proprie indiscrezioni. E lei sollevandosi candidamente sopra ogni possibile famigliarità, risuscitando e frenando con un sorriso la sua ammirazione, gli parlò del momento decisivo, solenne, dell'obbligo per un animo generoso di consacrarvi tutte le sue forze, spogliandosi di ogni debolezza, di ogni affetto indegno. Oh ella non parlava di sè! Però le sue parole rivolgendosi a lui non erano rimproveri, solamente gli facevano lo stesso effetto.

Qual di Guido non andò da Desolina, che lo aspettava: andò in traccia di Balestra per chiedergli l'indirizzo di Scauro.

Egli promise di trovarlo e di condurglielo la sera al caffè della Cecchina; poi gli domandò del suo colloquio colla contessa.

— È un angelo! — esclamò con impeto il pittore.

Balestra diè in uno scroscio di risa sguaiate.

E ripigliando subitamente il suo più grave contegno,

— Come sei buono, — soggiunse, — tu sarai sempre gioco dell'altrui malizia: tu avevi il mezzo di pigliare la tua rivincita e invece...

Guido, furente di collera, ebbe paura del ridicolo.

— E invece chiamò!

Balestra gli fe' allora le proprie felicitazioni e cangiò discorso.

Rimasero dunque intesi per la sera. Guido venne all'appuntamento con Gaetano. Balestra vi si fe' vedere solo; gli disse che Scauro si sarebbe trovato più tardi nello studio, lo aspettava là. Poi lo salutò ed uscì.

Era appena fuori che Guido prese Gaetano per il braccio e non gli diè quasi il tempo di pagare.

Balestra discese per via del Marino: e loro dietro con prudenza; ma visto svoltare in San Raffaele, Guido rassicurato si fermò.

— Tu credevi che andasse dalla mia? Non ci fidi di colui, oppure ha messo la tua vita, la tua libertà nelle sue mani?

Scauro li aspettava alla porta dello studio: non volle entrare.

— Verrò domani sera, — disse — e disporremo ogni cosa per l'impresa; ma non il prudenza ripetere i ritrovi, non qui in idem.

— I mezzi ci sono.

— Sta bene.

— Seimila lire, bastano?

— Basteranno, — rispose con indifferenza lo Scauro senza voltarsi.

— E... e che garanzia mi date?

— Nessuna: i patrioti non hanno che la loro parola. Se non vi fidate, tenetevi il vostro danaro.

— La parola basta.

Poi Guido salì ad avvertire donna Elodia e ci trovò anche lo zio.

— Gli ho confidato tutto e lui approva, — gli disse la contessa tutta giubilante.

L'indomani Guido non si lasciò vedere da nessuno, come Scauro gli aveva raccomandato. La sera si recò solo allo studio, poichè Gaetano non ci volle venire e s'era scusato dicendo che lo temeva per presente, disponeasi di lui, gli diceasse poi quel che doveva fare; non si sarebbe tirato indietro. Invece fu molto sorpreso, entrando nello studio, di trovarvi la contessa con Loredan. Consideravano mistero al colloquio, anzi la contessa aveva fatto qualche preparativo: avevano recato un tavolino coperto di un ricco tappeto, due candellieri accesi agli angoli, e in mezzo un involto onde luccicavano misteriosamente i tre colori. Consegnò a Guido la somma da rimettere a Scauro: non voleva punto intromettersi in questo.

Poco dopo s'intese il picchio d'un cassolino nei vetri. Era il segno convenuto. Scauro entrò un po' imbarazzato, ma subito, senza aspettare la presentazione, s'avanzò e strinse la mano che Elodia e Loredan istintivamente gli offersero.

— Noi ci conosciamo già, — disse volto a Loredan, — e da più tempo di quel che crediate. Per due anni ho intesa il vostro passo sopra la mia testa nella cella N. 3 a Mantova, e quel passo calmo, sicuro era la mia compagnia, il mio conforto.

Loredan sorrideva.

Scauro ripetè poi a lui il suo disegno senza uscir dalle generali.

— Quanto ai particolari ci penserà ciascuno per conto suo: voi qui a Milano, io a Mantova.

E lasciava intanto Loredan, il quale disse soltanto con una calma che diede gradimento:

— Se anche il progetto fallisse, non sarebbe inutile.

Scauro fe' una smorfia di fiducia e ammiccò l'occhio furbescamente; poi, ricomponendosi subitamente, disse serio serio:

— Non fallirà.

Egli non aveva altro da aggiungere; conchiuse:

— Quando tutto sarà pronto, avvertirò il professore: anch'egli si degna d'essere dei nostri: dirigerà lui, spero, l'azione a Milano. — E s'alzò per uscire.

Allora Guido gli consegnò il denaro, e la contessa, preso l'involto sulla tavola, lo spiegò: era una piccola bandiera tricolore, in mezzo alla quale aveva ricamate le parole: *Viva l'Italia, Viva Pio IX.*

— Ve la restituiremo vittoriosa, — esclamò Scauro.

Così dicendo l'alzava e la sventolava.

La contessa, commossa, lagrimando, sorrideva; Loredan, l'occhio vago, distratto, fantasticava. Guido osservò che la mano di Scauro aveva le due ultime dita rattratte; si ricordava d'aver visto la quei giorni, e non una volta sola, quella stessa deformità. Si rammentava di Capece e del carbonaro presidente: fossero tutt'uno con Scauro?...

In quel mentre l'uscio del giardino si aperse con violenza ed entrò con impeto l'architetto Fontana.

— La polizia, la polizia! — esclamò a mezza voce, — presto, presto!

Scauro si lanciò verso la porta di strada, poi, subitamente mutato pensiero, tornò indietro e fe' per uscire in giardino.

Ma l'architetto, pronto, gli sbarrò l'uscio.

— Volete compromettar la casa?

— Maledetto! — balbettò lo Scauro, — se vo di là mi pigliano.

— Di qui non si passa, — disse risoluto il Fontana.

Un altro personaggio entrò in scena: il Balestra, pallido come un morto; abucò fuori di dietro un mucchio di grandi tele nell'angolo dell'alcova e si avanzò nel gruppo.

— Tu fai l'ammalato, — disse pigliando lo Scauro per il braccio, — e Guido finga di vegliarti.

L'architetto non badava che alla contessa e le andava dicendo:

— Presto, presto, venite di qua, rientrate in casa.

Ella dapprima non pareva sentirlo, ma finalmente obbedì e uscì senza parlare, contegnosa. Il marito ch'era lì per seguirla tornò indietro vivamente e raccolse il drappo tricolore caduto a terra. Il Balestra approfittò del momento che egli aveva chino per scappare dall'uscio del giardino rimasto aperto.

Intanto lo Scauro aveva seguito il consiglio di Balestra: si era spogliato in furia e buttato nel letticciuolo dentro all'alcova.

— Se vengono i *consigli*, direte che io sono Michele Avitabile, un vostro amico, un povero cadente e spasso infermo che aveva ospitato per carità.

In tanto scompiglio Loredan, solo tranquillo, imperterrito al pericolo tante volte sfidato, indifferente all'ignobile sbigottimento degli altri, non si era mosso, non aveva fatto il minimo gesto.

(Continua).

***

Dove si vada con queste eterne velleità protezionaliste, ce lo dicono chiaro le tariffe autonome create dall'ex-ministro Chiaumecky, nelle quali furono colpite di fortissimi dazii anche quelle manifatture estere, che nell'Austria non potranno mai allignare per mancanza di materia greggia; la prima conseguenza fu un notevole rialzo nei prezzi dei tessuti di lana, di lino e di cotone.

La miseria cresce e si dilata; sorge un nuovo proletariato, quello della classe colta!

La miseria ha dippertutto le sue vittime, ma non v'è forse alcuno Stato in cui l'individuo intelligente e colto pensi e si lambicchi tanto il cervello per avere un po' di pane!

Abbiamo una sovrabbondanza prodigiosa di gente colta: per le vie di Vienna vagano migliaia d'ingegneri in cerca di lavoro; i medici possono trovare un impiego miserabile in qualche remoto distretto delle Alpi per vegetarvi tutta la vita; gli avvocati ce n'è più che di ciliegi, e ciononostante le Università e gl'istituti tecnici superiori sono zeppi zeppi di uditori!

***

La povertà e la fame riducono questi poveretti alla disperazione e al delitto.

Le sale dell'Università erano da molto tempo infestate da ladri e borsaiuoli; non mancava che la scritta sui muri: « Occhio ai ladri! » tanto erano le precauzioni che si prendevano per non essere colti da una aggressione improvvisata. Ieri finalmente la polizia se ne mosse una della compagnia, uno studente di filologia classica, individuo decaduto, emaciato dalla fame.

Al commissario inquirente, che stendeva il processo verbale sull'arresto praticato, il disgraziato rubava più di quaranta fazzoletti...

***

Il mutuo, di cui vi parlai in una delle mie ultime lettere, fu conchiuso a quattro settimana, per questi non colpevole del fatto d'un importo *minore di 25 fiorini!*

Aveva deposto d'avere agito in uno stato di sovreccitazione mentale, e s'era accusato di *morfolagia*, ma i testimonii sbugiardarono i suoi asserti.

Il processo Mirsky.

Il processo Mirsky a Pietroburgo è terminato dopo tre udienze. Mirsky, l'autore dell'attentato contro il generale Drenteln, fu condannato a morte con privazione di tutti i diritti civili.

Secondo un dispaccio viennese del *Globe*, il Governo russo avrebbe interdetto all'Amministrazione dei telegrafi di trasmettere i dispacci dei corrispondenti che danno conto di questo processo alla stampa estera. Ma questa pare un'asserzione gratuita, giacchè il *Daily News* ha già pubblicato un lungo dispaccio.

Noi ne daremo un resoconto esatto ed esteso per quanto ci sarà possibile.

Una lettera di Bismarck.

La *Nord Deutsche* pubblica la seguente lettera, già annunziataci dal telegrafo:

« Varzin, 25 novembre.

« In seguito alle notizie sparse dalla stampa riguardo alla mia salute, ho ricevuto da diverse parti, e segnatamente dalla Germania ed Inghilterra, moltissimi amichevoli consigli e indicazioni di rimedi da impiegarsi. Sebbene queste dimostrazioni di amicizia mi abbiano vivamente commosso, lo stato di mia salute non mi permette attualmente nessun di scrivere alle persone che mi hanno mandato queste indicazioni, per esprimere loro i miei ringraziamenti.

« Prego dunque tutti quelli i quali vollero aiutarmi coi loro consigli simpatici d'accettare per questo mezzo l'espressione della mia gratitudine. « BISMARCK. »

CORRIERE DELLA SERA
1° dicembre.

DA ROMA.

Errata-corrige — *La Camorraccia di ieri* — Don Riego al *teatro Argentina*.

(Cronaca) — 30 novembre. — Nella *Gazzetta Piemontese* di ieri l'altro occorse uno sproposito, che per poco non raggiunse le proporzioni di disastro telegrafico.

Male disponendo l'ordine numerico dei telegrammi, o male interpretando la prosa forse troppo economica di chi vi scrive coi battiti dell'elettrico, fatto sta ed è che voi avete attribuito all'on. Cairoli le considerazioni che vi faceva le scrivente sull'interpellanza Sella, e avete regalato allo stesso Cairoli gli applausi che erano di pertinenza dell'on. Grimaldi.

L'on. Cairoli in sua vita ne riscosse già tanti applausi propri e ben meritati, che non ha certo bisogno gli si attribuiscano plausi illusorii e dovuti ad altri.

***

Fatto l'*errata-corrige* sulla seduta di ieri l'altro, veniamo alla seduta di ieri.

La Camera riprese il trottapiano dalle sedute, in cui si discutono le leggine, e si sentono le interpellanze d'interesse locale.

Gli onor. Ili Blasio e Bordonaro non furono certo disturbati dall'agitazione, e seppure dalla presenza di molti colleghi nelle svolgere pacificamente le loro sollecitazioni al Ministro dei lavori pubblici, l'uno perchè si ponga mano presto alla costruzione della linea Termoli-Aquila e l'altro perchè si riprendano i lavori sospesi della strada ferrata Campobasso-Licata.

***

L'interrogazione più importante forse fu quella ripetuta dall'on. Corvetto sulle condizioni di armamento da tartaruga nell'esercito.

Sinceno il nostro bravo esercito ci è fatto quasi tutto di un pezzo e ci entrarono tenenti e generali pressochè coetanei, ora è chiaro che taluni vecchi, trovandosi con pochi anni di servizio, non possedono ancora l'anzianità per la pensione di riposo.

E la calca dei sopravvenuti e dei sopravvenuti non può trovare il legittimo sfogo che si trova in altri eserciti sccolarmente normali.

Onde l'on. Corvetto potè dire che l'esercito turco offriva migliori riposo ai suoi ufficiali, che non l'esercito italiano ai proprii.

Il ministro Mezè de la Roche aveva meditato sul modo tenendi per invecchiare l'ufficialità, e il ministro Bonelli vuol meditarvi ancora sopra un pochino per veder modo di collocare gli ufficiali rimasti non più troppo rigogliosi di salute in uffici sedentarii, e così far posto ai giovani nei servizi più attivi.

Ma dove potrà l'on. Ministro muovere dei posti sedentarii vacanti pei militari, oltre quelli che già sono occupati: — Distretti, — Comitati, — Ministero della Guerra, ecc.?

Non sono già forse troppo gli ufficiali nel nostro esercito, in proporzione di altri eserciti, nei quali gli ufficiali sono meglio trattati perchè si trovano in minor numero?

E non sono specialmente troppi oramai gli ufficiali militari sedentari, che comandano soltanto alle loro ordinanze?

Vedremo che provvedimento da Minerva uscirà dalla testa del ministro comandato Bonelli.

***

..... Quindi si abbocca la leggina, per cui si può dar di frego a un cannone verso il Governo, mediante il semplice pagamento di una somma equivalente a quindici prestazioni annue. Quindi si abbocca l'altra leggina, per cui una sede di mandamento verrebbe trasportata da Torre Orsaia a Rocca Gloriosa. Che bei nomi da melodramma!

***

Ora di una novità melodrammatica vi voglio appunto parlare. Se ne ebbe la prima iersera all'Argentina, con la presenza dell'onorevole Cairoli e della sua gentile signora.

L'*Africana* e *Profeta* si sono scansati per lasciar passare *Don Riego*, musica del maestro Dall'Ogliò, su libretto del Ghislanzoni. La nuova opera ebbe liete sorti; il termometro teatrale oggi segna venti chiamate all'autore e due *bis*. L'autore del deplorato *Fiorenzuola*, caduto alcuni anni sono con tanto fracasso al Comunale di Bologna, con questo secondo lavoro, se non ha preso una rivincita completa, avranno a prenderla prossimamente. La musica è parsa un po' monotona nei primi tre atti, ma la marcia funebre e tutto il 4° atto sono belle pagine, condite di sentimento musicale e di vena melodica.

L'esecuzione per parte dell'orchestra benissimo, i cantanti buoni, i cori molto azzeccati. L'argomento ci tira fuori ancora una volta la Corte di Spagna, un Filippo II, un Don Carlos con la romanza di rigore contratto e una Donna Isea. Alcune situazioni sono ben trovate, quantunque nella loro rassomiglianza con altre di altre opere favoriscano ancora la naturale tendenza di un principiante all'imitazione. Dopo tutto, Dall'Ogliò e Ghislanzoni non hanno perso il loro tempo.

CORRIERE DEL MATTINO
2 dicembre.

IL BALLOTTAGGIO ALLA CAMERA.

Quando noi, in uno degli ultimi numeri, abbiamo parlato della responsabilità ministeriale e abbiamo disapprovato l'ultima crisi che in certo modo scongiurava un Ministero dall'obbligo di render conto alla Camera della sua amministrazione e de' suoi atti, taluno dei fogli ufficiosi quasi mostrò stupore e sorpresa che noi insistessimo in quelle considerazioni, e fece intanto con aria di trionfo che la crisi nostra era per lo meno insussistente, perchè e nel nuovo Gabinetto erano entrati parecchi dei ministri che facevano parte del precedente, e i ministri dimissionari erano pur tuttavia sui banchi dei deputati d'onde potevano dare spiegazione e rispondere degli atti loro, e infine il nuovo Gabinetto, siccome trasformazione del precedente e quasi continuazione di quello, raccoglieva la responsabilità del passato.

Uscendo i ministri Varè e Grimaldi, per persuadere agli avversari la famosa *larga base* che avemmo già più volte occasione di ricordare, gli officiosi e ministeriali si affrettavano a sostenere che quei ministri di Sinistra uscivano da un Ministero di Sinistra non perchè vi fossero *fra* l'uno e gli altri discrepanze nei principii e nel programma, ma solamente perchè non andavano perfettamente d'accordo nel modo e negli espedienti di ottenere i primi ed eseguire o interpretare il programma. Del resto essere stati buoni amici pel passato e dover essere buoni amici per l'avvenire.

Dopo queste dichiarazioni più o meno precise ed esplicite, non ci ha recato poca meraviglia il vedere gli ex-ministri Varè e Grimaldi portati a candidati dell'Opposizione nelle cariche parlamentari della presidenza e della Commissione del bilancio.

Evidentemente l'avversione dei ministeriali per i due ex-ministri vuol dire che il nuovo Gabinetto non solo non assume la responsabilità del precedente dimissionario, ma assolutamente ripudia gli atti e l'amministrazione di esso. Siccome tutti i ministri nel regime costituzionale si sottintendono responsabili solidariamente gli uni degli altri, è permesso concludere che, quando un nuovo Ministero si schiera apertamente contro alcuno dei ministri dimissionari, questo nuovo Ministero rigetta ogni responsabilità degli atti del suo antecessore.

Oltrechè l'aver impedito o il voler impedire specialmente al Grimaldi che entri a far parte della Commissione del bilancio, di pare anche un fallo peggiore.

Tutti ricordiamo che il vero pomo di discordia nel Ministero Cairoli furono quelle povere previsioni del Grimaldi. Pel rimanente si sostenne fino all'ultimo che quel Ministero era concorde. Or bene, perchè i ministeriali si oppongono a che il Grimaldi non entri nella Commissione del bilancio? Il Grimaldi non avrebbe fatto altro che esporre le sue previsioni alla critica dei ministeriali e della Commissione in prima istanza, e qui avrebbe dovuto risultare che la discrepanza non era che nei modi.

D'altronde, quando si condanna un ministro ad uscire dal Ministero o gli si fa subire una crisi ch'egli avrebbe il coraggio di rifiutare, si pare per lo meno convenienti ed opportuno di offrire a questo presunto reo di previsioni divergenti il mezzo con cui difendersi.

Un ex-ministro di finanze che ha levato così forte rumore per i suoi calcoli finanziari sui bilanci, è per lo meno precumibile che questi bilanci li avesse esaminati e studiati. E dove vogliono pigliare altri che abbia maggiore di lui la conoscenza dello stato finanziario e dei bilanci del Paese?

Comprendiamo fino a un certo punto che il Ministero presente e i ministeriali attribuendo al Grimaldi e al Varè le cagioni dei passati dissidii non potessero proprio portarli così pei primi alle cariche parlamentari e sostenerli a spada tratta. Ma fra questa condotta di appoggio e quella di opposizione presentata c'era una condotta di mezzo più regolare e più corretta.

Il Ministero nè appoggiava, nè oppugnava, ma si astenevà puramente.

Almeno il due belle intelligenze e di due caratteri eletti che dopo chiarite le discordanze di forma e di mezzi avrebbero forse potuto ritornare a lui nell'accordo dei principii e del programma — di questi due personaggi comunque sia influenti — del Varè e del Grimaldi — non si sarebbe fatto due avversari temibili e due candidati dell'Opposizione.

Questi due riusciranno trionfanti dal ballottaggio, speriamo, e la loro elezione sarà certamente una dimostrazione molto significante contro il Gabinetto attuale, per quanto questo possa trionfare in tutte le altre cariche con altri nomi di minor importanza.

DA ROMA.

Matrimonio di Garibaldi — Giornale repubblicano.

(Vico) — 30 novembre. — Questa mattina è stata distribuita ai membri della Corte d'Appello di Roma una lunghissima e detta memoria a stampa dell'on. Mancini e signor Buccolini, i due avvocati del generale Garibaldi nella nota causa da esso intentata per l'annullamento del suo matrimonio.

I due avvocati, che hanno presentato ricorso contro la sentenza del Tribunale civile, chiedono l'annullamento del matrimonio perchè la marchesa Raimondi non diede il suo libero consenso. Il consenso al matrimonio fu dato dal marchese Raimondi, padre naturale, e non già, come prescriveva la legge austriaca, dal tutore. La seconda ragione per la quale essi sostengono doversi annullare il matrimonio, è quella perchè non è stato consumato; cosa notissima, perchè in tutti i giornali di quell'epoca che si possono consultare per la notorietà dei fatti che tutti conoscono, aver cioè il generale abbandonato subito la marchesa Raimondi, perchè subito seppe che essa era legata col giovane Carli, che poi morì in Siberia.

In via subordinata, dice cioè che il Tribunale non creda di poter considerare per questo l'annullamento del matrimonio, essi chiedono di essere ammessi alla prova testimoniale dei fatti e alla interrogatoria della Raimondi, che negò di ammettere il Tribunale di prima istanza.

***

Un'altra notizia.

Fra pochi giorni uscirà il nuovo giornale repubblicano: *La Legge democratica*, impiantato, mi si dice, grandiosamente; i fondi escono in gran parte, se non del tutto, forniti dal signor Alessandro Castellani di Roma e dal signor Lemmi di Livorno.

È già fissata anche la redazione e il direttore che sarà Alberto Mario, con uno stipendio di sei mila lire all'anno. Hanno promesso di collaborarci Cardacci, Salfi, Campanella e parecchi altri.

Il successore di Cialdini.

Un nostro telegramma dall'altro ieri lasciava supporre che il longevamente genovese Carini potesse essere nominato ambasciatore italiano a Parigi. Questa notizia pare confermata da un dispaccio da Roma al *Globo* in cui si rammenta che il Carini, antico emigrato del partito liberale, soggiornò parecchi anni a Parigi prima del 1860.

Plenipotenziario d'Italia a Bukarest.

Assicurano la *Riforma* che il Governo ha nominato ministro plenipotenziario d'Italia a Bukarest il conte Tarsaghi, segretario presso l'ambasciata italiana a Vienna.

Direzione delle carceri nel Ministero degli interni.

Il comm. avv. Giulio Canesi, capo di Gabinetto del Ministero dell'interno durante l'amministrazione dell'on. Villa, assumerà la direzione della V^a^ divisione (carceri) nel Ministero suddetto.

Il cannone da 100 tonnellate.

Leggiamo nell'*Esercito*:

Non si è potuto ancora eseguire il trasporto da Torino a Spezia dell'affusto e quindi del cannone da cent. 45 a retrocarica (100 tonnellate) a causa del ritardo nell'ultimazione da parte dell'Amministrazione dell'Alta Italia del tronco di congiunzione tra la stazione di Spezia ed il binario militare dell'arsenale marittimo ed il tempo richiesto dal riattamento del tronco stesso, il quale ha notevolmente ceduto sotto il peso col quale venne eseguita la prima collaudazione.

Appena si avrà la certezza che il detto tronco sarà atto a sopportare il passaggio dei grossi pesi che lo devono percorrere, sarà inviato a Spezia l'affusto ed il sotto-affusto del cannone da cent. 45, approfittando dei carretti del vagone-truk stato appositamente costrutto, ed in seguito sarà effettuato con l'intero vagone il trasporto del colossale cannone.

Il trasporto esige due viaggi.

I materiali, passando dalla stazione di Spezia all'arsenale marittimo col mezzo del binario che si sta ultimando, saranno portati sotto la gru e mancina della potenza di 100 tonnellate che possiede la regia marina, quindi convenientemente preparato.

Il pontone sarà rimorchiato sino alla punta di Santa Maria, dove sbarcherà l'affusto e il sott'affusto, e poi il cannone, il quale verrà collocato in batteria sulla piazzuola preparata.

Crediamo che, ultimandosi in settimana i lavori di riattamento al tronco di congiunzione, si potrà subito spedire l'affusto ed il sott'affusto e (se alcun inconveniente non avverrà) tra il 15 ed il 20 si farà il trasporto del cannone.

Lettere, Arti e Teatri

× **Rivista musicale.** — Per dar il seguito e fine della *Cecilia* del Conia rimandiamo al numero di domani l'appendice musicale.

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.** — Vorremmo poter dire qualche cosa dal molto che si sta preparando per la solenne Esposizione nazionale che avremo la primavera ventura a Torino; ma quella benedetta discrezione!...

Ad ogni modo, no, non saremo indiscreti se ci contentiamo di dire che fu ormai combinato un programma brillantissimo per le feste artistiche che avranno luogo in occasione dell'inaugurazione del Congresso artistico — non saremo indiscreti se ci contentiamo di dire che l'Esposizione sarà veramente bella, superiore ad ogni altra precedente, perchè tutti gli artisti d'Italia hanno corrisposto con un entusiasmo ed una lodevole esattezza straordinari.

Valgano qualche cifre:

Mentre alla 1ª Esposizione di Milano concorrono 552 espositori con 1085 opere d'arte e a quella di Napoli aderirono 709 artisti espositori con 1314 capi; alla nostra di Torino concorreranno **1300** artisti con **2000** opere d'arte. Così alla nostra Esposizione concorrono in una sol volta quasi altrettanti artisti di quelle di Napoli e Milano insieme; e più del doppio di quella di Milano e quasi il doppio di quella di Napoli. Il numero dei capi d'arte è il triplo di quelli di ciascuna delle precedenti Esposizioni.

Queste cifre vanno così distribuite:

650	artisti di pittura esporranno	2000	opere
350	» di scultura »	600	»

Inoltre 70 artisti di architettura esporranno opere che occupano 700 metri di spazio; e 180 espositori di arte applicata all'industria occuperanno uno spazio di 540 metri quadrati.

Non facciamo che un semplice solo od una compiacente esclamazione: che bella esposizione avremo!

× **Teatro Carignano.** — Il cronista il lista che..... cioè sarebbe stato maggiormente lieto se... (Come ci s'imbroglia quando si ha da parlare di una persona che stimiamo altamente e che ci è molto cara!)

Ai diavolo le reticenze...

Il cronista nell'esercizio della sua funzione è lieto di poter annunziare che la nuova commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio: *Le colpe di Bianca*, rappresentata ieri sera dalla compagnia Rossi a questo teatro ha avuto accoglienze entusiastiche al 1° atto e... meno entusiastiche al 2° ed al 3°.

L'autore, che assistava alla rappresentazione, è stato chiamato al proscenio sogli atteri 3 volte al 1° atto, 1 volta al 2°, e 5 volte al 3°.

Questo riguardo all'esito materiale della commedia.

In quanto ai meriti intrinseci del lavoro siamo troppo amici, siamo legati da vincoli troppo stretti di *parentela* giornalistica coll'autore per potergli dire: questo è bello, questo è laghetto, quest'altro è un po' stiracchiato. Il fatto si è che le *Colpe di Bianca*, interpretate accuratissimamente dalle signore Campi, Miglietti-Leigheb, Barnieri e Sperati e dai signori, Rossi, Leigheb, Gentili, Frediani, ecc., hanno divertito molto e sono state trovate, per vivacità di dialogo, per verve e per vis comica, degne (m'è scappata!) dell'autore delle *Miserie d'Monsù Travet*.

Ho detto.

Alla sig^a^ Campi specialmente, al valente Rossi, all'amenissimo Claudio Leigheb il cronista manda un *bravo!*

Questa sera la commedia si replica.

× **Eclissi d'un giornale.** — L'*Unione*, giornale che vedeva da quattro anni le luce a Milano, ha sospeso col giorno 30 novembre le sue pubblicazioni.

× **Corpo di musica della città di Torino.** — Per provvedere ai posti seguenti:

Tromba scoperta — Bombardone 1° — Bombardone 3° — Fagotto 1° — Fagotto 2° — Cony 1° — Cony d'accompagnamento — Oboe 1°;

S'invita chi voglia concorrervi a prendere cognizione del relativo regolamento, ed a presentarsi, per darvi saggio della sua idoneità, in questo Palazzo municipale, nella sala destinata alle ripetizioni, ad 1 ora pom. del giorno 9 dicembre corrente, con domanda scritta, in cui si dichiari di conoscere il regolamento.

I nominati dovranno assumere servizio nel successivo giorno 16 dicembre.

Torino, addì 1° dicembre 1879.

Il sindaco L. FERRARIS.

× *La Fata Chiara.* — Al teatro Vittorio Emanuele vi sarà questa sera la prima rappresentazione del nuovo ballo del coreografo Garbagnati: *La Fata Chiara*, colla prima ballerina assoluta signora Teresina Passani.

× **Nuova opera a Roma.** — Sabato [illegible] Teatro Argentina *Don Gregorio*, [illegible] dal M° Dall'Ogliò. Speravino al [illegible]

Fiasco discreto.

× **Giuseppe Verdi.** — Il grande maestro si trova attualmente a Milano, dove fa vita modesta e ritirata.

Il *Corriere della sera* dice che Verdi ha intenzione di andar a passare qualche giorno a Roma in occasione dell'inaugurazione del monumento a Pier Luigi da Palestrina per opera della Società musicale romana.

Si assicura anzi che il maestro Verdi stia scrivendo due pezzi musicali — sulle Palestrina — i quali pezzi sarebbero eseguiti dalla suddetta Società per la solenne inaugurazione succennata.

× **Teatrino di San Martiniano.** — Stasera, martedì, il simpatico *Giondaja* invita i Torinesi alla sua serata. Lo spettacolo è dei più variati e fra le altre novità avrà luogo un intermezzo con canto e ballo eseguito dai *Guerrieri Zulù*.

In detta sera ha luogo l'ultima replica definitiva dell'applaudita rivista: *Il giro di Torino in 80 minuti*.

Quanto prima l'*Assommoir*, novità per Torino, messa in iscena con successo al teatro dell'*Ambigù* in Parigi, ove si replicò per un anno intiero.

Cose dell'altro mondo!

× **Accademia filodrammatica torinese.** — Lunedì, 8 corrente, verrà rappresentata la commedia: *Giorgio Gandi*, di Leopoldo Marenco.

Il tempo utile per la richiesta dei biglietti d'invito, cui i soci hanno diritto, scade con tutto venerdì, 5.

× *Spettacoli d'oggi:*

Carignano, ore 8. — *Le colpe di Bianca* — *Un signore disordinato.*

Vittorio, o. 7 1/2. — *Rigoletto*, opera — *Fata Chiara*, ballo.

Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

Rossini, o. 8. — *Maria Madlena* — *La sposa e la cavala.*

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 1/2. — *Il diavolo a quattro* — *I sudi*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 8.

CRONACA
2 dicembre.

Un Consiglio comunale. — *Convocazione della 5ª adunanza.* — Indetta pel 1° dicembre.

Alle ore 8 1/4 sono presenti i consiglieri: Ferrati, Pacchiotti, Ferraris, Milano, Oytana, Benintendi, Bianchi, Guadagnini, Fornaris, Peteri, Lanza, Peyron, Sobrero, Trombetto, Grandis, Capsi, Lemona, D'Ancona, Fressot, Gioberti, Balbo, Arcozzi, Ajello, Arnaudon, Bignon, Cora, Carocolo, Villanova, Vegezzi, Brunoni, Cossi, Sperino, Ricardi di Netro, Silvestri, Molino, Rossi, Bay, Compans, Duprè e Gamba.

Si approva il verbale della seduta antecedente.

Sindaco notifica che i nuovi eletti all'Ufficio della polizia municipale pigliarono posto nelle loro amministrazioni, ma che non poterono cominciare ancora il disimpegno delle loro cariche per vari motivi di loro indipendenti. A questo proposito il Sindaco notifica che il cons. Piana ha rassegnate alla Giunta e al Consiglio le sue dimissioni da assessore di polizia urbana. Il Sindaco non credette dovesle accettare; spera che il Consiglio parimente non vorrà privarsi della collaborazione di un collega tanto benemerito.

Vegezzi. Non toccherebbe a me di pigliare la parola in questo fatto; ma i miei bianchi capelli mi faran perdonare se in nome di tanti esprimo il desiderio che un uomo come il Piana, tanto benemerito della cittadinanza, non voglia allontanarsi dall'Amministrazione.

Tutti appoggiano il voto del consigliere Vegezzi.

I. Si legge l'elenco di vari doni presentati al Museo Civico.

II. Prolungamento del corso Raffaello — Trattative coi proprietari per acquisti di terreni.

Fornaris piglia occasione per raccomandare l'apertura della via Cumiana e l'ingrandimento di via dei Fiori che crede di massima importanza.

Sindaco. Ancora oggi si è occupato di questo riguardo. Ma al prolungamento e apertura di queste vie si oppongono per buona parte le pretese dei proprietari di quelle località. Ad ogni modo si continuerà nelle pratiche con tutto l'impegno.

III. Acquisto di terreno da G. [illegible] e transazione di lite.

IV. Vernetti Luigi. Dono di terreno al Municipio per la costruzione di edificio scolastico nella regione Santa Margherita.

Fornaris domanda se il dono sia condizionato.

Sindaco conferma.

Fornaris. In tal caso propone al Consiglio un voto di ringraziamento.

V. Penasso e Scavarda — Domanda di acquisto di terreno fabbricabile e parziale lungo il corso Vinzaglio.

VI. Permuta di stabili coll'Autorità militare.

Si riferisce a parte del locale di San Tommaso ad uso delle scuole.

VII. Monumento a Vittorio Emanuele — Atto preliminare di convenzione collo scultore Costa.

Sindaco. Il cons. Antonelli ha creduto bene muovere alla Commissione incaricata di questo monumento alcune osservazioni per variante al progetto presentato dallo scultore Costa. Ma siccome ciò è cosa affatto privata e da convenirsi tra lo scultore e la Commissione, credo che il Consiglio non debba preoccuparsene pel momento e passare senz'altro all'approvazione dei preliminari che non incontrano per niente la intelligenza privata.

VII. Permuta di stabili coll'Autorità militare — Comunicazioni.

VIII. Carrera ing. Pietro — Contravvenzione edilizia — Costituzione di parte civile.

Alle ore 9 la seduta è levata.

Il Consiglio si chiude in seduta privata per deliberare sulle materie seguenti:

Ospedale di San Giovanni Battista e della città di Torino — Scioglimento della sua Amministrazione — Comunicazioni.

Civili Domenico, già vice-delegato di polizia urbana — Ricorso per rimpiego ed aumento della pensione di riposo.

Congregazioni di carità — Nomina di presidenti e di membri.

Formazione di terna per la nomina di un Conciliatore e di un Vice-conciliatore.

Commissione proposta al governo della

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) dicembre 29 1

PARIGI 3 m. pel c. (1) L. 70 — 70 50
» per novembre » 70 75 71 25
» per 4 m. da fare » 71 75 72 —
» pei 4 mesi primi » 72 — 72 25
Quattro mesi » 64 50 66 —
» » 7/9 » 73 — 72 50
» bianco 8 » 75 50 75 50
» raffinato sciolto » 158 50 158 50

LIVERPOOL, 1 (sera).

COTONI — Vendite quarantl, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 29000.

HAVRE, 1 (sera).

COTONI — Vendite balle 2100.

Mercato fermo.

Borsa ristretta regolare.

CAFFÈ — Vedeti sac. 2750.

Mercato attivo.

MARSIGLIA, 1 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 7312
» — Vendite » —

Vendite nulle soltanto per dettaglio. Venditori formulano per cassa di venti centesimi, compratori invece riservati.

(1) Questo prezzo rimando per 100 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. sacchi tela perduta.

Rivista Settimanale dei Mercati, — (Dalla Circolare delle Case C. et L. Bloch Fils rappresentate in Torino da Levi e Segre).

Parigi, 29 novembre.

Grani. — Nell'ottava i prezzi furono sostenuti specialmente nei grani esotici che pagaronsi da fr. 27 a 29. In grani esteri gli affari furono pressochè nulli, non volendo i detentori recedere dalle loro pretese coi compratori. Le offerte dall'America sono sempre più rare e con prezzi inabbordabili. A New-York si constata un po' d'aumento; a Londra e Liverpool i prezzi si mantennero stazionarii. In Francia la speculazione fece molti acquisti.

Farine 8 marche. — I prezzi si mantennero per mancanza di consegna con domanda molto attiva pei 4 primi mesi. Per consegna pronta si rimase stazionarii con affari limitatissimi. Quotasi la marca Darblay fr. 72, le altre marche da 71 a 68.

Olii di Colza. — Mercato quasi invariato nei prezzi con compratori molto riservati. Si ebbero molti arrivi dall'estero. La notizia dai mercati esteri segnano prezzi stazionarii. Quotasi il disponibile fr. 72 25, i 4 primi mesi da 72 a 71 50.

Spiriti. — I prezzi si mantennero sostenuti per tutte le epoche di consegna. È molto attiva la domanda della consumazione, e la speculazione acquista su vasta scala. Le ultime notizie da Berlino e da Amburgo segnano calma. Il disponibile è quotato 68 25 e così pure i 4 primi mesi.

Zuccheri. — Quest'articolo ha nuovamente aumentato nei prezzi, ma la merce disponibile è sovrabbondante e prevedesi un prossimo ribasso. Disponibile fr. 75 50, 4 primi mesi 76 50. *Stock* al 27 corr. sacchi 874,694.

CAVALLERMAGGIORE, 1° dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	20 23 a 27 78
Segala	»	18 18 a 19 60
Riso	»	14 10 a 21 22
Meliga	»	12 95 a 13 45

Fagiuoli	L.	— — a — —
Patate	»	1 75 a 1 85
Legna forte	»	2 — a 2 75
Id. dolce	»	2 40 a 3 20
Fieno	»	10 — a 9 50
Paglia	»	6 — a 5 —
Vitelli da latte 1° qual.	»	0 — a — —
Id. 2° qual.	»	0 — a — —
Id. 3° qual.	»	0 — a — —
Maiali per capo	»	0 — a — —
Canapa	»	0 — a — —
Uova la scorsina	»	0 15 a — —

Stagionatura delle Sete di Torino.

(Bollettino del 4 dicembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate Pubblica	Organzino	2	320 65
	Trame	3	414 90
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	735 55
	Tot. nel mese a oggi	5	735 55
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	9	1170 81
	Trame	»	» »
	Greggia	7	864 50
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	16	2035 31
	Tot. nel mese a oggi	16	2035 31
Condiz. estere Stagionatura N. Funzione	Organzino	2	480 50
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	480 50
	Tot. nel mese a oggi	12	1480 50

BORSA DI GENOVA — 1 xbre.

Rend. it. 91 — cont. — 91 85 f.m.
Az. Banca Naz. 2300 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It. 812 — f.m.
Az. Regia Tab. — —
Az. Ferr. Merid. 417 — f.m.
Francia lett. 113 20 — dan. 113 10
Londra vista 28 62 — dan. 28 59
Oro da 22 53 a 22 54 — Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 1 xbre.

Rend. it. 5 0/0 cont. . . 89 97 1/2
M. f.m. . . 91 85

Azioni Banca Nazionale		2366 —
» Banca Lombarda		840 —
» Banca Popolare		119 —
» Cotonificio Cantoni		186 —
» Lanificio Rossi		740 —
» Linif. e canap. Naz.		225 —
» Regia Tabacchi		916 —
» Ferr. Meridionali		415 —
» Ferr. Alta Italia		207 50
» Regia Tabacchi		585 —
» Beni Demaniali		— —
» Pestebbano		443 —
» Cassa di Risp. Milano		819 —
Boni Ferr. Meridionali		300 —
Francia a vista mezo 0		113 10
Svizzera a vista mezo 4 1/2		113 10
Londra a 3 mesi e 8		28 40
Francoforte a 3 mesi e 4 1/2		188 3/4
Vienna a 3 mesi e 4		— —
Oro		22 66

Vienna,	29	1
Mobiliare	270 —	272 40
Lombarde	83 —	83 —
Banca Anglo-Aus.	125 50	127 50
Austriache	261 75	264 50
Banca Nazionale	841 —	841 —
Napoleoni d'oro	9 86 5	9 90
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	45 15	44 90
Cambio su Londra	116 60	116 60
Rend. Austriache	70 65	70 60
Rend. Id.	68 49	68 42
Unionbank	94 50	94 25
Rend. Aus. nuove	80 95	81 —
Rend. Ungheresi	— —	— —
Berlino,	29	1
Mobiliare	487 —	484 50
Austriache	457 50	460 50
Lombarde	148 50	148 —

Cambio su Londra	20 24 5	20 24 5
Rendita Italiana	78 75	79 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 —	11 —
Prestito russo	89 25	89 25
Prest. orien. russo	52 25	52 25
Argento per chil.	219 —	219 10
Londra,	29	1
Consolid. inglese	98 15/16	98 1/4
Rendita italiana	79 7/8	79 7/8
Spagnole	15 7/8	15 3/4
Turco	10 7/8	10 5/8
Egiziane del 1868	81 1/4	80 3/4
Egiziane del 1878	89 1/2	87 3/4
Argento	58 —	58 —
Situ. della Banca d'Ing. L.s.		801,000.
Firenze,	29	1
Rendita 5 0/0	91 10	90 95
Oro lettera	22 68	22 69
Londra lettera	28 65	28 68
Cambio su Parigi	113 20	113 15
Az. Tabacchi	920 —	— —
Banca Nazionale	2234 —	2230 —
Az. Ferr. Merid.	— —	415 —
Obbl. Ferr. Merid.	304 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	918 50	— —
Parigi,	29	1
3 0/0 fran. ammor.	69 40	69 45
5 0/0 francese	81 85	81 77
5 0/0 francese	115 10	115 05
Rendita italiana	80 55	80 75
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	173 —	175 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	300 —	300 —
Az. Ferr. Romane	135 —	139 —
Obbl. Lombarde	305 —	304 —
Obbl. Romane	309 —	310 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 24 5	25 23 5
Cambio sull'Italia	11 3/4	11 7/8
Consolid. inglesi	95 15/16	97 1/4*

* Coupons staccato

Berlino. — 1° dicembre 1879

Scuola di chimica Cavour — Nomina di un membro, attesa la morte del consigliere Francesco Chiappero.

Comizio agrario — Nomina di un rappresentante del Municipio, attesa la morte del consigliere Carlo Costa di Trinità.

Comitato forestale — Nomina di un rappresentante del Municipio.

Nomina di membri nelle seguenti Amministrazioni:

Commissione visitatrice delle carceri;

Opera pia Gata.

Personale impiegati — Disposizioni.

Id. insegnante — Id.

Gli Studenti e la Biblioteca universitaria. — Riceviamo e pubblichiamo:

« All'Ill^mo sig. Direttore
» della *Gazzetta Piemontese*,

« A nome non pur nostro, ma eziandio di moltissimi nostri condiscepoli ed amici, preghiamo caldamente la S. V. Ill^ma a volere nelle colonne del suo pregiato giornale esprimere il nostro vivissimo malcontento per non essersi ancora la Biblioteca universitaria, come suggerimmo praticamente gli anni passati, aperta al pubblico nelle ore serali, ed il nostro non men vivo desiderio che un tale fatto anormale, dipenda dalla mancanza di personale distributore o da qualsivoglia altra causa, venga al più presto possibile a cessare; imperocchè, non potendo noi frequentare la Biblioteca nelle ore della giornata, nelle quali dobbiamo ambiare alle lezioni, ci è in tal modo tolta quasi completamente la possibilità di frequentarla, come ne avremmo pur di bisogno.

» *Molti Studenti dell'Università.* »

Neve e ghiaccio. — La neve ha visitato per la seconda volta non solo il Piemonte, ma la Lombardia, l'Italia Centrale ed il Veneto.

Da noi, a Torino, dopo la nevicata il tempo si è messo al bello ed ora abbiamo per le vie un freschino così frizzante e certi ghiaccioli che ci fanno ricordare sentitamente che siamo nell'inverno.

L'ex-Kedive d'Egitto in Tribunale. — Scrivono da Napoli che la Casa Ginori ha fatto citare innanzi al Tribunale l'ex-kedive Ismail-pascià, per il pagamento di L. 76,000, residuo del prezzo delle porcellane vendutagli quando era sovrano dell'Egitto.

Dimenticanze da *alte locati!*

Pubblica esposizione di oggetti di biancheria. — Domenica, 2 dicembre, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., saranno esposti al pubblico, nel locale della Direzione delle Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N° 32, piano terreno, gli oggetti di biancheria che saranno messi al pubblici incanti mercoledì, 3 corrente ed i giorni successivi.

Necrologio. — È morto improvvisamente, la notte del 28 al 29 novembre cor. scorso, nel castello di Passerano, il cavaliere *Vincenzo Radicati di Passerano, dei conti di Cocconato*, già colonnello dell'11° reggimento di fanteria, e aiutante di campo onorario di S. M.

Aveva passato quasi tutta la sua carriera nei bersaglieri, e forse nessuno più di lui aveva maggiormente amato il suo battaglione e n'era stato più di lui riamato.

In tutte le guerre per l'indipendenza italiana e in quella di Crimea egli si era distinto, e, di fatto, veniva egli riputato per uno dei più valorosi ufficiali superiori dell'esercito; per cui con dolore da tutti era stato visto ritirarsi, anni sono, a vita privata.

La sua buona età, imperocchè egli non aveva che sessantun anno, e la sua fibrida salute non lasciavano temere così grande sventura, che sarà vivamente sentita dai congiunti e dai numerosi suoi amici. V. D. C.

Crumiri nuovi. — *Aggressione ad Arezzo.* — Nelle ore pomeridiane del giorno 24 novembre, sulla strada provinciale di Arezzo, nel luogo detto Caprala, tre malfattori aggredirono alcuni viandanti, depredandoli della somma complessiva di lire 38[illegible].

Avvertito del fatto il Comando della stazione dei reali carabinieri del prossimo comune di Monte San Savino, intraprese le occorrenti investigazioni, ed in pochi giorni riuscì a scoprire tutti e tre i malfattori, sequestrando alla giustizia, e sequestrando loro le armi delle quali si erano serviti per la perpetrazione del reato.

Suicidio di un capitano. — Il 5 cadente a Napoli il capitano d'artiglieria Bonnelli, esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore. Era affetto da una grave malattia.

Tutti morti. — Il *Figaro*, che è il giornale sempre bene informato quando si tratta di narrare le risse dei piemontesi, ha da Nizza Marittima il seguente telegramma:

« Quattro piemontesi, presi dal vino, si sono dati una sanguinosa battaglia a Cannes. Tre di loro rimasero sul terreno. Un contadiere, certo Gardency, giovane di 26 anni, testimone di questa scena selvaggia, volle intervenire; ma il piemontese che rimaneva ritto (?), certo Avano, cercò di strappargli il coltello nel cuore, credendolo quasi all'istante cadavere. »

Scoperta di un assassino. — Il mattino del giorno 29 scorso novembre venne scoperto sulla strada che dal Comune di Moria conduce al Alpignano, il cadavere di un uomo barbaramente assassinato.

Appena informato del fatto, il comandante della stazione dei Carabinieri di Rivoli, maresciallo d'alloggio Francesco Carlo, ne avvisava immediatamente il titolare dell'ufficio locale di Pretura, e con esso portavasi sul luogo per procedere alle prime indagini.

Per quel giorno però fu impossibile stabilire o l'identità dell'ucciso o i sospetti dell'uccisore.

Il bravo maresciallo non per questo si perdette d'animo. Egli si accinse con maggiore attività alla scoperta del colpevole, e all'indomani percustrando casinali e villaggi venne a sapere che la vittima del nefando misfatto si chiamava Farè Enrico, di Giovanni, d'anni 36, muratore, da Novara.

Il disgraziato proveniva da Lamalle (Grenoble) ed era diretto al suo paese.

Era stato la notte del 28 al 29 novembre a mangiare e bere in compagnia di certo Valetto Giuseppe, d'anni 21, di Buttigliera (Avigliana), giovane assai pregiudicato in materia di delitti e crimini.

È da supporsi che dopo cena il Valetto conducesse il Farè in quel luogo, ove poi lo uccise e lo derubò del poco peculio che aveva.

Il Francesia il giorno 30 fece arrestare da due dei suoi dipendenti, nel comune di Grugliasco, il Valetto, al quale vennero sequestrate L. 20 e 25 centesimi in biglietti di banca. Uno dei biglietti era tutto coperto di sangue, come pure la cravatta che il Valetto teneva intorno al collo.

L'importante scoperta merita i più sinceri encomii.

°.° A Torino.

Caduta. — Certo Giovanni Carrera, di anni 38, magazziniere al nuovo ponte in costruzione in Vanchiglia, volendo ieri sera salire sul marciapiede della tramvia, mise il piede in fallo e cadde in modo che dopo aver picchiato contro un paracarro dei portici nel passaggio tra piazza Vittorio Emanuele e via Bonafous, rotolò sotto il veicolo che gli fratturò gravemente la gamba destra. Venne trasportato d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni. L'infelice versa in pericolo di vita.

°.° Ferimento. — Uno sconosciuto vibrava l'altra sera al meccanico B. F., abitante in via Bertola, tre colpi d'arma tagliente cagionandogli tre ferite guaribili in 16 giorni. Il feritore riuscì a fuggire, ma nella fuga perdette il pastrano che venne sequestrato.

Le cause del ferimento non si conoscono.

°.° Malori improvvisi. — Due altri casi di gente colpita da malor improvviso per istrada succedettero ieri. Uno di essi toccò ad una donna che si dovette ricoverare all'Ospedale Cottolengo.

°.° Arrestati: 2 per furto e scopetti, 1 per questua e 1 per disordini.

STATO CIVILE DI TORINO — 1° *dicembre.*

Nascite 14, cioè: maschi 9, femmine 5.

Matrimoni celebrati. — Sardi Ignazio con Pons Vincenza — Savioia Michele con Vernej Rosa.

Morti. — Martini Rosa, d'anni 88, di Torino — Agliotti Rosa, id. 19, di Pollenzo — Carlevaro Adelaide, id. 7, di Torino — Nicola Innocenzo, id. 50, fonditore in ghisa — Garigliо Francesco, id. 76, di Beinasco, giardiniere — Croveris Alberto, id. 82, di Cuorgnè, guantaio — Janck Vittoria nata Mondino, id. 60, di Castiglione d'Asti, benestante — Castelli Teresa nata Minocchio, id. 87, di Torino — Magliano Maria nata Rabolino, id. 42, di Monasterolo — Romana Marianna nata Lebore, id. 76, di Castellamonte — Bonino Giovanna, id. 85 — Vaccarino Giuseppa nata Orivello, id. 67, di Torino — Locoati Giuseppa nata Furno, id. 81, di Torino — Managhi Luigi, id. 16, di Cropnaia — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, *di cui a domicilio* 20, *negli ospedali* 2, *non residenti in questo comune* 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 1° *dicembre.*

Altezza barom. in millimetri e gradi di temperatura						Direzione del vento	Forza del vento	Stato del cielo	Natura delle nubi	Pioggia in millim.	Stato della superficie del suolo	Osservazioni diverse
9 a.	721,1	—	0,6	4,5	99			N. E.		neve		
3 s.	721,3	—	0,0	4,1	91			O. d.		coperto		
Ore m.	721,5	—	0,2	3,9	91			calma		n. p. v.		
3 p.	722,5	—	1,2	2,8	74			calma		coperto		
6 p.	722,1	—	0,3	2,7	77			SO. d.		n. ser.		
9 p.	724,2	—	0,1	1,9	79			S. d.		ser.		

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali — Minima — 4,1. Massima + 4,7.

Acqua caduta mill. 4,0. — Min. sole 2 ore — 3,9.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 3 dic. 1879. — Nascere del SOLE, 7,41. Passaggio al meridiano 0,0. Tramonto, 4,35. — Nascere della LUNA, 8,57 sera. Passaggio al meridiano 2,32 matt. — Tramonto, 10,59 mat. — Giorno della Luna, 30°.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 1° dicembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 9, m. 30 p.

Il barometro si è alzato fino a 5 mm. in Toscana, nella Comarca ed nell'alta Sardegna; si è abbassato fino a 2 a Po di Primaro, a Rimini e nella Sicilia occidentale e meridionale; leggermente e variamente oscillante nel resto d'Italia; nella Sardegna segna 751 mm., a Piombino ed Ancona 744. Soffiano venti forti sud-ovest e nord nella Penisola e nella Sardegna, forti nell'alto Piemonte, presso Venezia, all'isola d'Elba ed al golfo di Asinara, freschi in vari punti della Sicilia. Il mare è grosso alle bocche del Po, dalla Palmaria all'isola d'Elba ed a Portoferro, tempestoso presso Venezia ed a Civitavecchia, generalmente agitato lungo le altre coste peninsulari della Sardegna. Il cielo è nuvoloso o coperto; pioggie a Napoli, Procida ed a Po di Primaro; nevica sull'alto Adriatico.

Tempo sempre cattivo con colpi di vento, pioggie e neve; poco migliore all'estremo sud. Vegliate ancora!

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il 29 novembre 1879.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	19.0	-27.0	Bordeaux	11.0	6.0
Stoccolma	—1.0	—6.0	Lione	—0.7	—2.4
Christiansd	5.0	—6.0	Nizza	12.0	7.8
Copenaghen	2.0	—4.0	Madrid	17.0	11.2
Valentia (Irl.)	6.7	1.7	Lisbona	19.0	13.0
Yarmouth	8.0	1.7	Torino	4.1	1.2
Bruxelles	—1.7	—5.4	Moncalieri	5.5	1.8
Amburgo	2.0	—3.0	Roma	9.1	6.2
Cassel	—2.0	—6.0	Napoli	13.8	9.0
Brunswick	2.0	—5.0	Alghieri	24.0	16.0
Vienna	—2.0	—12.0	Tunisi	25.0	14.0
Berna	—4.7	—5.2	Biskra	»	»
Parigi	1.2	—5.6	Laghouat	»	»

NB. La temperatura di Madrid e di Lisbona sono del 28.

P. F. Denza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Costantinopoli, 30. — I commissari greci minacciano di partire se non si faranno pratiche per accelerare le trattative.

Nuova York, 30. — Il messaggio di Hayes congratulasi della ripresa dei pagamenti in effettivo, e constata la buona situazione finanziaria e le relazioni pacifiche colle Potenze estere.

Il cavo sottomarino francese assicura la concorrenza colle altre linee.

Roma, 1. — Il *Popolo Romano* reca che il Consiglio dei ministri di ieri sera, oltre alla questione delle variazioni da introdursi nei bilanci, discusse le nomine dei segretari generali. Ignoransi le deliberazioni prese, ma credesi che si possano ritenere come definitive le seguenti nomine: agli interni, Bonacci; alle finanze, Maraviglia; ai lavori pubblici, Angeloni; all'agricoltura, Amadei; alla guerra, Milon; agli esteri, Maffei. Spenal che fra due o tre giorni si provvederà alle altre nomine.

Londra, 1. — Il *Daily News* ha da Cracovia che lo Czar è intenzionato ad accordare la Costituzione con due Camere, che verrà proclamata il 9 marzo.

Lo *Standard* ha da Vienna: La situazione dell'Albania è grave.

È probabile che avvengano a Gumuljo dei disordini.

Dicesi a Costantinopoli che Kereddine diverrebbe ministro degli esteri.

Credesi che il principe della Bulgaria abdicherà.

Del mattino.

Roma, 1. — *Camera dei deputati.* — Rinviasi ad altra tornata lo svolgimento della **proposta di Englen,** per l'assenza del proponente.

Si comunicano le **dimissioni** del deputato *Pruna*, che Nicotera propone e la Camera consente non sia accettata, accordandogli invece due mesi di congedo.

Il *Presidente* comunica le **nomine** fatte, secondo la facoltà conferitagli dalla Camera: *Tommicelli* e *Bertolini*, membri effettivi per la Giunta delle elezioni; *Speciale*, membro supplente; ed altre nomine per completare parecchie Giunte parlamentari.

Riprendesi la discussione del progetto concernente l'**affrancamento di canoni, livelli e censi** dovuti allo Stato ed all'Amministrazione del Fondo pel culto, il cui articolo 7° erasi rimandato alla Commissione.

Il relatore *Indelli* propone, il ministro *Magliani* aderisce e la Camera approva che il detto articolo dispanga che, mancata il pagamento di una sola rata, il prezzo dell'affrancamento porti di pieno diritto la decadenza dall'agevolezza di pagare il prezzo integrale in sei rate.

Quindi procedesi allo **scrutinio segreto** sopra questo progetto e sugli altri due discussi nella seduta precedente, ed alle **votazioni** per la nomina dei due vicepresidenti e di un questore della Camera, di tre commissari pel bilancio e di un commissario per l'inchiesta sopra le ferrovie del Regno.

I tre disegni di legge risultano **approvati.** Dopo breve sospensione della seduta per lo spoglio delle schede delle nomine indicate, annunciasi il **risultamento della votazione** pel due vice-presidenti: Schede 253, maggioranza 127: Varè voti 117, Talani 116, Spantigati 116, Paternostro 85, Zanardelli 5, Minghetti 9; schede bianche 17. Domani **ballottaggio** fra i quattro primi.

Annunciasi poi un'interrogazione di Antonibon sopra i **restauri della chiesa di San Marco** a Venezia e sulle disposizioni date dal Ministro dell'istruzione pubblica per la conservazione del monumento; la quale interrogazione verrà comunicata al detto Ministro.

Vengono presentati quindi dal ministro Baccarini i seguenti **progetti di legge:** Convenzione colla Compagnia Eastern per la immersione e mantenimento del cordone sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari; Convenzione colla Società inglese peninsulare pel servizio di navigazione a vapore fra Venezia e Brindisi.

Prendesi poi a discutere il **bilancio** di prima previsione pel 1880 del **Ministero di agricoltura e commercio.**

Grola ne coglie argomento a chiamare l'attenzione del Ministro sopra i servizi di questo dicastero, che opina non corrispondano ai sacrifizi che fa per essi il Paese. Cita parecchi esempi e conclude proponendo un ordine del giorno, in cui lo invita a dare provvedimenti diversi.

Secondi associasi alle considerazioni di Grola, specialmente a quelle relative al miglior ordinamento dei podari-modelli.

Antonibon lagnasi che non siasi fin qui efficacemente studiato il modo di porre il debito freno agli avidi ed infami speculatori di emigrazione, e prega il Governo di non indugiare a prendere le opportune misure.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Partecipasi infine il risultamento delle **altre votazioni** fattesi poc'anzi. Per un questore, schede 253, maggioranza 127: Derisais 128, Deronzis 99, altri voti dispersi, schede bianche 21; **ballottaggio** fra i suddetti.

Pel commissario per l'inchiesta ferroviaria, schede 253, maggioranza 127; Lacava 115, Bonomo 94, altri dispersi, bianche 29; ballottaggio fra i suddetti. Pei tre commissari pel bilancio, schede 253, maggioranza 127, eletto Sani con 127; Grimaldi 114, Damiani 110, Indelli 106, Mazzardi 94, altri dispersi, bianche 13: **ballottaggio** fra i suddetti.

Nuova York, 30. — Il messaggio di Hayes constata che l'interesse del debito pubblico dopo il 1877 fu ridotto di 14 milioni. Propone di convertire in buoni 4 0/0 il rimanente del debito nazionale. Consiglia di mettere un'imposta sul the e sul caffè, qualora nuove imposte fossero necessarie. Dice che le divergenze colla Spagna riguardo a Cuba vennero felicemente ed onorevolmente appianate. Congratulasi della ripresa delle relazioni diplomatiche colla Columbia. Dice che si discute seriamente la questione del taglio di Panama; se questa impresa si farà sotto gli auspicii degli Stati Uniti, non havvi dubbio che si troverà il capitale necessario.

Vienna, 1. — L'Imperatore accettò le dimissioni di Zichy, ambasciatore a Costantinopoli.

Berlino, 1. — L'Imperatore ricevette in udienza Gortschakoff. Dicesi che Gortschakoff, dopo un breve soggiorno a Pietroburgo, si recherà in Italia.

Vienna, 1. — La Camera nominò la discussione della legge sull'esercito. Sono iscritti 93 oratori.

Bombay, 1. — Il postale *Arabia*, della Società Rubattino, è partito per Napoli e Genova.

Parigi, 1. — Gli Uffici della Sinistra approvarono i punti seguenti, che dovranno figurare come programma comune: libertà di riunione e di associazione, accettochè per le Congregazioni non autorizzate; libertà di stampa; istruzione laica gratuita ed obbligatoria.

Discutesi quindi vivamente circa l'amnistia, questione che sarà portata dai delegati dinanzi ai gruppi rispettivi, e quindi ritornerà dinanzi agli Uffici della Sinistra, probabilmente venerdì; gli Uffici esamineranno allora se bisogna presentare il programma sotto forma di interpellanza. Dicesi che Waddington non l'accetterebbe sotto altra forma.

Parigi, 1. — Il Centro sinistro si riunì per esaminare se debba continuare a prendere parte alle deliberazioni degli Uffici della Sinistra per stabilire il programma comune.

Marcère, Bardoux e Ribot vorrebbero che il Centro sinistro cessasse di parteciparvi.

Germain e Pallippoteaux consigliano di continuare a parteciparvi. La riunione sembra inclinata a quest'ultima opinione. Domani nuova riunione. La situazione parlamentare sembra meno tesa.

Spuller, Brisson e Floquet dicono che non abbandonerebbero portafogli.

Molti credono che domani, in occasione dell'interpellanza Bardi Vasson, il Ministero farà delle dichiarazioni che provocheranno un voto del Parlamento, ponendo fine alla crisi e consolidando il Ministero.

Parigi, 1. — *Camera* — Discutesi lungamente la proposta di Maigne, radicale, tendente ad abrogare la legge che proibisce il lavoro nelle domeniche.

Keller, della Destra, parla contro il lavoro nelle domeniche, invocando l'esempio dell'Inghilterra, della Svizzera e dell'America.

Maigne sostiene la sua proposta, in nome della libertà religiosa.

La proposta Maigne è approvata con 335 voti contro 193.

Approvasi la proposta di Devaux, della Sinistra, che sopprime i cappellani militari.

Approvasi infine la proposta di Blavo, Brisson ed altri, tendente a modificare il regolamento della Camera, autorizzandola ad escludere un deputato dalla sala delle sedute per 30 giorni.

Londra, 1. — Il *Globe* reca che la Regina è indisposta.

Madrid, 1. — Nella provincia di Malaga, 29,660 ettari di vigne sono attaccati dalla filossera. Il flagello aumenta nella Catalogna.

Londra, 1. — Gladstone continua il suo viaggio, pronunciando altri discorsi contro il Governo. Egli dichiarò che Cipro trovasi attualmente sotto il despotismo militare, indegno di un paese libero.

Costantinopoli, 1. — Zanoe, agente bulgaro a Costantinopoli, venne nominato primo ministro di Bulgaria.

Muktar arrivò a Prinsendi.

Lisbona, 1. — L'anniversario dell'indipendenza del Portogallo fu festeggiato con pubbliche feste.

ULTIMISSIME

Sera 1.

CONDIZIONI DEL MINISTERO FRANCESE E LA VOLONTA' DELLE SINISTRE.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 9,40. — I ministri Waddington e Lerover sono contrari alla idea che il Gabinetto debba accettare il programma delle Sinistre non emanante direttamente dal Ministero.

Oltre la depurazione del personale amministrativo da tutti gli elementi antirepubblicani, le Sinistre domandano delle riforme nella magistratura, — il trasferimento della gendarmeria al Ministero dell'interno, — l'istruzione laica, gratuita ed obbligatoria, — l'abolizione del Concordato colla Curia Romana, — la limitazione a tre anni del servizio militare.

LA VICE-PRESIDENZA DELLA CAMERA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 11,10. — Parlasi di portare alla vice-presidenza della Camera l'on. Tajani e l'on. Spantigati.

PIENA DEL TEVERE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 11,10. — Stanotte s'è alzato il livello del Tevere, ed oggi abbiamo una piccola piena. Le Autorità invigilano.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 1,10. — Trattasi di introdurre nella Commissione del bilancio gli onorevoli Raggio, Saal e Murana. Si fanno degli sforzi per escludere l'ex-ministro Grimaldi.

I SEGRETARI GENERALI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 1,10. — Sono definitive le nomine a segretari generali di Bonacci per gl'Interni, Maraviglia per le finanze, Angeloni pei lavori pubblici, Amadei per l'agricoltura, Milon per la guerra, Maffei per gli esteri.

Restasi perchè rimanga Ronchetti alla giustizia.

CANDIDATI AGLI UFFICI PARLAMENTARI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,15. — Ecco la lista dei candidati che si dà per *ministeriale* alle seguenti cariche:

Vice-presidenza della Camera: Spantigati e Tajani.

Questore: Derisais.

Commissari pel bilancio: Damiani, Indelli e Sani.

I candidati dell'Opposizione sono i seguenti:

Vice-presidenza: Varè e Paternostro.

Questore: De-Renzis.

Commissari pel bilancio: Grimaldi, Raggio, Vastarini-Cresi.

NOTA. — Ci rincresce grandemente di trovare gli onor. Varè e Grimaldi fra i candidati dell'Opposizione, esclusi dai candidati ministeriali ai avvenuti anzi dal presente Gabinetto.

A parte alcune altre considerazioni che ci riserviamo di trattare altrove, ci pareva che doveri di convenienza dovessero per lo meno suggerire al nuovo Ministero la necessità che il Grimaldi entrasse nella Commissione del bilancio per avere occasione di svolgere le sue idee ed esporre le ragioni delle sue previsioni. Ma condannare queste sue previsioni, la grassa di quella condannar lui ad uscire dal Ministero e a subire una crisi a Parlamento chiuso, e poi torgli uno, e il più essenziale, dei legittimi mezzi di difesa che gli competono, è un sistema non troppo corretto.

Noi per parte nostra lo disapproviamo.

Il nuovo Ministero ha dunque paura che vi sia un avversario in una discussione minuta e precisa come quella che si dovrebbe fare nella Commissione del bilancio?

Il dicono che c'è l'accordo delle Sinistre!

INONDAZIONE A ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,15. — Il Tevere inondò un lembo della via Flaminia ed altri punti più depressi della città. Le acque uscirono già dalle chiaviche del Pantheon.

A Orte il livello delle acque è stazionario. Si spera perciò che stassera il fiume decresca.

— *Ore* 3,50. — Si prevede per le ore 4 una grossa piena. Furono già invasi dalle acque la via Ripetta, la via Flaminia ed il Ghetto.

Si teme che stanotte l'acqua arrivi al Corso.

Le Autorità militari provvedono alle opere di salvataggio.

Mattina 2.

IL MACINATO AL SENATO

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 11. — Il *Popolo Romano* smentisce la notizia data dal *Fanfulla* che il Gabinetto porrà la questione del macinato all'ordine del giorno del Senato pel giorno 10 corrente.

MINISTERIALI E OPPOSIZIONE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 11. — Ieri sera vi fu lotta vivissima fra i deputati ministeriali e quelli dell'opposizione circa la nomina delle cariche parlamentari.

Oggi si ripeterà il contrasto nella votazione di ballottaggio.

ALLA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 11. — La Commissione del bilancio prese ieri sera in esame la tariffa sul petrolio.

Nervo sostenne lungamente la tesi delle economie.

Maurogonato propugnò l'aumento della tariffa perchè i petroli sono in ribasso.

PIENA DEL TEVERE

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 11. — La piena del Tevere crebbe lentamente da ieri sera. Non si hanno al presente serii timori d'inondazione. Tuttavia s'invigila. Il Genio stabilì quattro stazioni d'osservazione e fece provvista di barche e carrettoni.

— Stamane nevicò copiosamente. Ora v'è il sole.

PRINCIPIO DI CRISI IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 2, ore 9,40. — Il *Figaro* annuncia che, in presenza dei ripetuti attacchi e delle pretese sollevate da certi gruppi della Camera, i quali vogliono imporre un programma, il Ministero ha deciso all'unanimità nella seduta d'oggi che Waddington solleciterebbe dalla Camera un voto di fiducia. In caso di rifiuto, rimetterebbe immediatamente a Grévy le dimissioni del Gabinetto.

LA *CECILIA* DI COSSA A MILANO.

(Nostro telegramma particolare)

Milano, ore 9. — Il nuovo dramma di Pietro Cossa: *Cecilia*, ottenne ieri sera al Manzoni lietissimo successo.

Il 3° ed il 4° atto vennero accolti con entusiasmo. Versi splendidi, specialmente nella parte descrittiva.

Oltre a venti chiamate all'autore ed ai principali attori. Superiori ad ogni elogio la Marini ed il Coresa. Bene il Cola. Messa in scena splendida.

Introduzione del bestiame in Isvizzera.

Il Consiglio federale svizzero, in seduta del 18 ottobre p. p., ha tolto il divieto d'introduzione del bestiame e carne dall'Italia in Isvizzera, divieto che fu ordinato con decreto 8 luglio scorso.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

La famiglia **Hruaud** e socio **Adolfo Gervasoni** ringraziano di tutto cuore quanti vollero accompagnare la salma del loro caro **Alessandro** e domandano venia a coloro cui non fosse pervenuto il triste annunzio. 4569

LA VISTA

Il Prof. **Neuschüler** Dottrico-Oculista, autore di un particolare sistema di lenti speciali, le quali, adattate da lui, non solamente conservano ma eziandio migliorano la vista, è ritornato in Torino e vi resterà qualche tempo. — Riceve ogni giorno non festivo dalle 9 alle 5, e nei giorni festivi dalle 10 alle 2 (Piazza Solferino), via Giannone, 4. 4133

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

CECILIA

dramma in cinque atti in versi

di Pietro Cossa (*)

(Continuazione e fine).

L'amore di costei per Giorgione agorga da un amore non il posta ha scaldato al fuoco sacro dell'arte e del disinteresse. Quando Giorgione cade ai suoi piedi e la scongiura di passarsi a lui e le promette di sacrificar all'amor suo tutto, anche quella gloria si presso il tante fatiche conquistata, non rifiuta sdegnosamente e grida a Giorgione che il suo amore deve essere per lui guida e non inciampo nel cammino ardue della vita e della gloria. E lo fa pago di una sola e povera promessa, quella di rivederai un giorno.

Mentre Giorgione si allontana, passa rapidamente la gelosa Grimani accompagnata da Morto da Feltre che è ai servigi munificentissimi della gentildonna e come artista... e come spia. Cecilia è mascherata, ma la Grimani che la vide col suo Giorgione, lusinga e Pietro Lauzi di scoprire chi essa sia e fugge alla riva degli Schiavoni.

L'antico seduttore di Cecilia s'avvicina a lei e dopo breve contesa le strappa la maschera e, al riconoscere qual volto, grida:

Lauzi.

Voi! In Venezia!

Cecilia.

Ripiombata dal cielo nell'inferno,
E il demone sei tu, Morto da Feltre!

E qui finisce il primo atto e sono 544 versi. Una nota dell'autore dice che fu cominciato il 3 giugno e finito il 30 luglio.

L'atto 2° è nella splendida sala della Grimani, ove si raccoglie il fiore degli artisti veneti. La gelosa signora si è accorta che v'è del guio sul lavoro di Giorgione come sul suo cuore e pensa vendicarsi della sua ignota rivale. E colui che deve renderle facile la vendetta è Morto da Feltre, che al riveder Cecilia ha sentito forza sorgere nell'animo suo nuovo desiderio di colei che aveva fatta a forza sua, poi abbandonata. La Grimani narra all'astuto e pallido suo ministro di vendetta come essa abbia scoperto Cecilia, come l'ami e con quanta cura provveda a lei ed alla sua bambina, che è nascosta in luogo sicuro e sconosciuto solo da essa e dalla madre. E Pietro Lauzi sorride malignamente e pensa a quella bambina non coll'affetto del padre, ma col pensiero indagatore di facile mezzo e rimedio sicuro del suo perverso disegno. Intanto le sale della patrizia si aprono a splendida festa; vengono artisti, scrittori, fra gli altri Darsero, che parla con entusiasmo di Giorgione e narra alla gentildonna di aver veduto nello studio di questi un ritratto di donna gelosamente celato a sguardo profano e che è miracolo d'arte e riproduzione fulgida di una bellezza divina e sconosciuta. Frena a tale racconto la Grimani, pensando che quello sia il ritratto della rivale a lei sconosciuta. Cecilia intanto viene a mintare la sua benefattrice e tra le due donne succede una scena di meravigliosa bellezza. La Grimani versa nel cuore di Cecilia tutto il suo dolore; senza rivelarle chi sia il suo amante, anzi le narra che se di essere tradita le fa orribile giuramento di non perdonare a colei quando saprà chi essa sia. Le due donne si dogliono dopo un lungo e caldo abbraccio, ma, mentre Cecilia si accomiata, Darsero ravvisa in lei la donna bellissima dipinta dal Giorgione, e avvicinandosi cautamente alla patrizia, le dice:

Darsero.

Dianzi chiedevate
Se la beltà che pinse il Barbarelli
Era...

La Grimani.

Un ritratto. Ebbene?...

Darsero.

Omai vedeste
Vive l'originale.

La Grimani.

Chi? Cecilia!
E caldo amor in labbra ho de' suoi baci!

Il terzo atto ci porta nello studio di Giorgione che aspetta Cecilia, la *dolce donna* che non sembra più avara di sorrisi e di carezze per il bel pittore. Ma invece di lei arrivano le spensierate fanciulle del primo atto e folleggiano per lo studio senza scrupolo alcuno di togliersi lo sandalo. Vorrebbero gettar gli occhi sulla famosa tela coperta, ma Giorgione non vuole, ed allora le passerelle credono che l'originale del ritratto possa essere la Grimani, sconosciuta da tutta Venezia per la protettrice di Giorgione.

Giulia.

L'abbiamo vista tante volte!
A sett'ore, là, sotto quel verone
Ch'è sul rivo dall'Olio, s'ode lieve
Lo strisciar d'una gondola: s'arresta
All'ultimo gradino d'una scala
A fior d'acqua, e una donna...

Giorgione.

Ebbene?

Giulia.

Chiusa
Con grand'arte nel velo e palpitando
Ascende quella scala.

Bianca.

Ed è patrizia!

Laura.

E dal più illustre sangue veneziano!

Giorgione.

O grande maraviglia che non siete
Ai servigi segreti dello Stato!

Passo sopra una grande scena in cui Giorgione salva il Darsero dal furore popolare suscitato dall'invidioso Morto da Feltre e venge alla più grande pagina drammatica e lirica del dramma, a quella della due donne che si incontrano nella casa del comune amante. Alla lettura di quella scena io ho pensato alle due valentissime attrici che contemporaneamente reciterebbero questo nuovo lavoro del Cossa e gareggierebbero di abilità, di intelligenza, d'arte, di voce. È questa una di quelle scene che fanno fallire le attrici quando le studiano e trepidanti quando per la prima volta le recitano. Io non giudico oggi il lavoro del Cossa, non lo paragono con altri suoi lavori, non discuto sulla bontà del soggetto trattato; non ho l'orgoglio di pronunciare il mio giudizio prima di quello del pubblico, ma affermo che finchè vivrà il culto della bella scena, questa scena del Cossa trasporterà all'entusiasmo chi la reciti. V'è sul labbro della Grimani tutto il superbo dolore, tutto l'atroce sarcasmo, tutto l'odio spietato della gentildonna che si vede il suo amante a lei strappato da una donnicciuola oscura, da lei raccolta nel lastrico di una strada, protetta contro la miseria e l'onta. Essa non ha pietà per la povera donna, non la risparmia nè i sorrisi beffardi, nè le più atroci contumelie, poi, quando la vede risoluta a non abbandonare Giorgione, si piega fino ad offrirle la sua ricchezza, pur di lasciare a lei sola l'amato artista. Cecilia piange, chiede pietà, si getta ai piedi della sdegnata donna e invoca la morte, ma la patrizia l'avvolge in uno sguardo d'ira e di rancore e le scaglia ultima e tremenda una frase: « Sarò crudele! »

Pubblicar qualche brano di questa lunga scena sarebbe forse togliere alla rappresentazione molta della sua efficacia. Dirò solo alcuni dei molti versi che sgorgano dal labbro furibondo della Grimani. Eccoli:

La Grimani.

E affermano che la nostra
Misericordia verso gli infelici
È come una monata che l'avaro
Porta ad usura a Dio! La mia fu data
Al demonio! Dal fondo della sua
Abbiettezza raccolsi questa donna,
L'innalzai fino a me, la resi oggetto
D'ogni più dolce cura e nel suo core
Affettuoso come una sorella
Versai lagrime e baci e le più ascose
Ambasce del mio core, ed ecco quale
Mercede alla mi rende! Perchè mai
Mi vinse la pietà? Questa bellezza
Che mi innanzi mi sta come nemica
E mi disfida con il suo splendore,
Raminga fra l'inzidie del trivio,
Gettata d'uno in altro abbracciamento,
Avrebber presto deformata il viso
E i turpi abbandoni!

L'atto quarto non è che di tre scene. Un monologo di Cecilia in cui essa si decide a narrare a Giorgione l'episodio orribile della sua vita, la sciagura, non la colpa sua. Essa vuole che egli sappia che questa incognita donna, questa forma purissima e idolatrata fu un di polluta dagli abbracci di Morto da Feltre, vuol che egli sappia che una bambina è stato il frutto infelicissimo ma adorato di quella nozze infami. E a Giorgione essa scopre tutto, e quando crede che inorridito volga da lei il passo, se lo vede invece cadere ai piedi e giurarle affetto eterno e prometterle di abbandonare per lei Venezia e di recarsi uniti in più tranquilla patria.

Dove è sole, è l'arte,
Dovunque m'asseri, troverò gloria!

Così grida Giorgione a lascia Cecilia ebra di gioia e di felicità. Ma dopo l'angelo, il demone, dopo Giorgione, Morto da Feltre. Questa scena che chiude il quarto atto è di una strana arditezza: il racconto che Cecilia fa a quell

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. — Con sentenza 24 novembre 1879 il Trib. civ. e correzionale di Torino deliberava gli stabili infradescritti, posti nel comune di Vidì, alla ditta David Levi e Comp., di Torino, ai seguenti prezzi:

Lotto 1. — Casa civile di antica costruzione, nella regione Pasquaretto, ora capolnogo, composta di tredici membri, in tre piani di alto in basso, della superficie di are 6,85 circa.

Lotto 2. — Casa civile di costruzione più recente, nella stessa regione, composta di nove membri in tre piani d'alto in basso, con giardino ed orto attiguo, di are 17 circa.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 9 dicembre.

Id. pel 20 dicembre, ore 10 ant., nello studio del notaio L. Tassone, in Torino, via Milano, N. 20:

Casa civile e rustica, a mezzodì (alpe), posti nel territorio di Col S. Giovanni, mandamento di Vidì, borgata Barraumino, al prezzo offerto di L. 2100 quanto alla casa e di L. 900 quanto alla *mezzadia*, alle condizioni nel bando descritte e visibili presso il notaio suddetto.

Id. pel 22 dicembre, ore 9 antimeridiane, udienza della pretura di Donnas (Aosta) (Beni proprietà Nouriscat):

Nel territorio di Fontainemore, corpo di casa, giardino e verziere, pascolo, prato e castagneto, garidi e boschi, pezza di terreno a prato, granaio, altra pezza a prato con fabbricato, metà di un edificio in legno, prato, ecc., in 16 lotti, del valore totale di lire 7736 10.

Appalto pel dì 11 dicembre, ore 9 1/2, nella casa del R. Ospizio di Carità di Torino, via Po.

Provvista di:

Chil. 28,000 paste e semole — ett. 105 riso — chil. 2500 burro — Chil. 2800 grivera da mangiare e da grattugiare — Douzine 2000 uova — Chil. 650 caffè crudo — Chil. 4050 zucchero — Litri 30,000 latte — Chil. 600 olio da mangiare — Chil. 480 olio da ardere — Litri 250 petrolio — Chil. 800 marzipane — Chil. 450 lardo — Chil. 250 salame cotto — Chil. 50 salame crudo — Chil. 15 sciughe — Litri 1000 fagiuoli bianchi — Litri 2700 fagiuoli misti — Litri 200 ceci — Chil. 1200 farina di maiga — Mir. 1500 patate di 1ª qualità — Mir. 2400 carbone di faggio e di rovere.

Le condizioni sotto la cui osservanza seguì l'appalto, risultano dal capitolato approvato dalla Direzione, visibile nella segreteria del R. Ospizio in tutti i giorni ed ora d'ufficio.

Id. pel 18 dicembre, ore 1 p., nella Fabbrica d'Armi di Torino:

Ferro in lamiere mezzane chil. 600 a L. 0 55 L. 330

Ferro in verghe magnamato chil. 3800 a L. 0 55 » 2145

Ferro in verghe diverse chil. 14300 a L. 0 50 » 7150

Totale L. 9625

da consegnarsi nei magazzini della Direzione della fabbrica d'armi suddetta nel termine di giorni sessanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del 20%, descrivibili dal mercoledì del giorno del deliberamento.

Id. pel 18 dicembre, ore 1 p., nella Fabbrica suddetta:

Ferro in verghe diverse, chil. 30,000, a L. 0 50, L. 15,000, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni sessanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del 20%, descrivibili dal mercoledì del giorno del deliberamento.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di Caisso Giovanni, già caffettiere in Torino. Adunanza dei creditori il 15 dicembre, ore 3 1/2 pom., al Trib. di comm. di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Eredità. — Il sacerdote don Domenico Bosco, nella sua qualità di conditore del pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza, eretto in Torino sotto gli auspizi di San Vincenzo de' Paoli, detto Cottolengo, dichiarò alla Pretura Dora in Torino, nell'interesse di detto pio Istituto, di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata al predetto Istituto dal cav. Domenico Bajma, morto in Torino il 2 ottobre 1879.

CUNEO.

Incanto pel 21 gennaio 1880, ore 9 ant., nell'aula del Tribunale civile d'Alba (Subasta Società anonima Banche Unite, sede di Alba, contro Masso): Beni stabili situati in territorio di La Morra ed in quelli di Conegliano.

Id. pel 14 dicembre, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Briga Marittima: 4450 piante d'alto fusto di essenza pino silvestre, martellate e radicate nei boschi Madonne, Poligaga, Broch e Bena, di spettanza di quel Comune, sulla base d'incanto di L. 26,750.

Id. Con sentenza 25 novembre 1879 il Trib. civile e correz. di Saluzzo deliberava a favore di Valmaggi Carlotta ved. Bottasso, pel prezzo di L. 2800, lo stabile infradescritto, stato ad istanza di Arnolfo Martina subastato a Pecchio Marianna ved. Bottasso.

In territorio di Cumiglione Superiore: pezza altezo in regione Via di Lagnasco, di are 59,80, censito nel nuovo piano territoriale, a parte del N. 68, sez. *B*.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Bramardi Giacomo*, negoziante in telerie, lanerie e seterie in Cuneo. Adunanza dei creditori il 15 dicembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo.

Risoluzione di società. La Società anonima navigazione per la piscicoltura fu dichiarata sciolta in assemblea generale 1° giugno 1879.

Id. Con deliberazioni 4 maggio e 5 ottobre 1879, l'assemblea generale degli azionisti della Banca di Racconigi, ha deliberato lo scioglimento della Banca stessa a partire dal 1° ottobre di detto anno.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 30 dicembre, ore 9 antim., udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Fubini contro Barberis). In territorio di Ottiglio:

Vigna situata nella regione sotto la Costa, con fabbricato entrovi stante, di are 113,80, confinante Celoria Pietro, Pagliano Bartolomeo e Greppi Maddalena, soggetta al tributo prediale di lire 17 28. Sul prezzo aumentato di L. 4142.

Appalto pel 15 dicembre, ore 10 antim., nel fabbricato dell'Ospedale degli infermi Sant'Antonio e Biagio ed Opere pie annesse di Alessandria: provvista della legna da ardere e del carbone occorrenti all'Ospedale suddetto ed Opere pie annesse, compreso l'Orfanotrofio di Santa Maria, durante il triennio 1880-1881-1882, della approssimativa quantità in legna da ardere di quintali metrici 2000, ed il carbone di quintali metrici 900 per ciascun anno.

Id. pel dì 11 dicembre, ore 10 antim., in una sala della Prefettura di Alessandria: Opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del Comune di Melazzo al torrente Caligna, secondo il progetto del delegato stradale ing. Cornero, di lunghezza metri 498,32, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 15,000.

Fallimento (*dichiarato*) di *Solaro Carlo*, negoziante in incaffo in Asti. Adunanza dei creditori il 6 dicembre, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Asti per la nomina del sindaco definitivo.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Colli Alfonso*, mercante vetro in Casale. Adunanza dei creditori il 20 dicembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) della *Banca popolare di Valenza*. Adunanza dei creditori il dì 11 ottobre, ore 10 1/2 ant., al Trib. civ. e corr. di Alessandria, per continuare la verifica dei crediti.

Costituzione di Società. Con scrittura 15 sett. 1879 venne costituita tra i signori Pallerino Tranquillino, Mossino Secondo e Paola Antonia una società commerciale in nome collettivo sotto la ditta Paola Mossino e Pallerino, con sede in Montechiaro d'Asti, avente per oggetto l'impianto e quindi l'esercizio di una fornace sistema Offmann sul territorio di Montechiaro d'Asti.

Il capitale sociale è di L. 24 mila, corrisposto in parti eguali dai soci e computati nella quota del Pallerino Tranquillino gli stabili su cui sarà impiantata la fornace del valore di L. 4593 75.

L'amministrazione, la ragioneria e la firma della società spettano a tutti i soci.

La durata della società è di anni 18 a partire dal 15 settembre 1879, ed in caso di decesso di uno dei soci, resterà continuativa fra i restanti.

NOVARA.

Appalto pel 5 dicembre, in una sala del municipio di Biella, ore 10 ant.: Scopatura delle vie e piazze pubbliche nel Quartiere del Piano, pel triennio, a partire dal 1° gennaio 1880, in ribasso all'annuo canone di L. 5200.

Ore due pom.: Riscossione dei diritti di piazza e di peso piccolo, pel triennio come sopra, in aumento all'annuo canone di L. 4000.

Ore quattro pom.: Locazione della tettoia e dei magazzini e relativi diritti di pesaggio pel mercato dei cereali nel Quartiere del Piano, anche pel triennio a partire dal 1° prossimo gennaio 1880, in aumento al canone annuo di L. 9400.

I capitolati d'onere sono visibili nella segreteria municipale.

Id. pel 18 dicembre, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Novara: Rivendita di generi di privativa, n. 2, nella città di Novara, via sotto i Portici, del presunto reddito annuo lordo di L. 5048 16.

Id. pel 15 dicembre, ore 10 ant., nell'Ufficio suddetto: Rivendita N. 1 di generi di privativa nel Comune di Intra, via Piazza, del presunto reddito annuo lordo di L. 1594 39.

Id. pel 10 dicembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Gattico: Costruzione della strada comunale obbligatoria che da questo Comune tende ad Oleggio Castello passando per la frazione detta del Maggiano, della lunghezza di metri 874,10, per la somma di lire 6396 81, da questa esclusa la somma per l'indennità dei terreni occupandi, che verrà pagata dal Comune ai proprietari.

L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo progetto e capitolato del signor geometra A. Tassera, approvato con decreto prefettizio in data 17 aprile p. p.

Tali documenti sono visibili tutti i giorni nella sala municipale.

Fallimento (*dichiarato*) di *Pecchio Gio. Battista*, già negoziante salumentario in Santhià. Adunanza dei creditori il 6 dicembre, ore 2 1/2 pom., al Tribunale civile di Vercelli per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Fino Orsola* vedova *Brovelli*, negoziante in Borgo d'Ale.

Adunanza dei creditori il 29 dicembre al Trib. di Vercelli per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Chieco Carlo*, negoziante in ferramenta in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 13 dicembre, ore 2 pom., al Tribun. civ. di Vercelli per deliberare sulla formazione del concordato.

Eredità. La signora Lazzi Sacchi vedova di Giuseppe Magnani, residente a Novara, dichiarò alla Pretura di detta città di non accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità devolutale per la morte del proprio figlio Luigi Magnani, avvenuta in questa stessa città, il 24 ore scorso ottobre, previo di lui pubblico testamento.

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 10, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

OPERE DI MEDICINA

Albertotti G. — **Manuale pratico ad uso degli assistenti ai pazzi nei manicomii.**

Un volume in-16°, presso L. **2 50.**

Questo manuale è diviso in tre parti, che riassumono le lezioni orali che lo stesso dottore fa nel corso dell'anno agli assistenti del Manicomio torinese.

Belhomme L. A. Martin — **Trattato teorico-pratico della sifilide e delle malattie veneree. Versione italiana accresciuta degli autori per L. M. e T. D., con aggiunte e note del dottor Tomm. De Amicis.**

Un volume in-8° grande di pag. 500, presso L. **8.**

Birch-Hirschfeld F. V. — **Trattato di anatomia patologica. Traduzione italiana autorizzata dall'autore, pel dottor Carlo Maglieri.**

Opera in due volumi in-8° grande.

Volume 1° Anatomia patologica generale, con 5 tavole in rame, presso L. **7.**

Volume 2° Anatomia patologica speciale.

Parte 1ª L. **5;**
» 2ª » **6;**
» 3ª » **5.**

Bo Angelo — **Sulla Peste, le Epidemie ed i Contagi e sulla pubblica preservazione.**

Prezzo L. **1.**

Calombo dott. *Luigi* — **Brevi cenni intorno alle malattie dentali.**

Prezzo L. **1.**

De-Meis — **Fisiologia.**

Un volume in-16°, presso L. **2 50.**

Frenchi Francesco — **Dizionario d'igiene pubblica e di polizia sanitaria ad uso dei medici e dei magistrati dell'ordine amministrativo.**

Quattro volumi in 8°, presso L. **30.**

Gurigliano B. G. — **Mezzo infallibile per aver sempre la miglior medicina ed un buon medico pratico, Opinione dell'Autore sulla malattia del Re V. Em. II.**

Un volume di 80 pagine, presso L. **2 50.**

Giordano dott. *S.* — **Prelezione e scritti medici, con incisioni illustrative.**

Un volume in-8° grande, presso L. **6.**

Lombroso prof. *C.* — **La Pellagra ed il Mais in Italia, letture d'igiene popolare.**

Un fascicolo in 8°, presso L. **2 50.**

Parola dott. *Luigi* — **Della tubercolosi in genere e della tisi polmonare in ispecie.**

Un volume in-4°, presso L. **25.**

Perosino — **Anatomia generale di veterinaria.**

Un volume in-8°, presso L. **8.**

Roberts T. Federico — **Patologia e terapia medica, ovvero la scienza e l'arte della medicina.**

Traduzione sulla 5ª edizione inglese del prof. C. Ruata, riveduta dal professore G. Silvestrini, con appendice ricca di oltre settecento ricette ed un estratto dei principali preparati medicinali propri alla farmacopea inglese.

Due volumi in-8° grande, di oltre 1500 pagine, presso L. **25.**

Robutti G. — **Il regalo d'un amico, ossia un po' d'igiene alla buona a vantaggio degli scolari, dei contadini, degli operai, ecc.**

Un volume in-12°, presso L. **2.**

Secondi R. — **L'occhio.**

Un volume in-16°, con molte incisioni, presso L. **2 50.**

Sydney Ringer — **Trattato di Terapia.**

Traduzione sulla 5ª edizione inglese del prof. G. Ruata.

Un volume in-8° grande, di pagine 755, presso L. **12.**

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

LIQUIDAZIONE A GRAN RIBASSO

Pochi giorni per sgombro di locale.

Ferramenta: Serrature, Raspe, Lime, Lame da sega, Pialle ed altri stromenti, Corniere, Chiodorie, ecc., ecc.

Ottonami: Gallerie, Patères, Chiodi romani, Bronchette, ecc.

TORINO — 31, *Via Doragrossa*, 31 — TORINO. 4594

G. B. MONTI e Comp.

Succ. DUCA A. LITTA e C.

Torino, via Madama Cristina, N.ri 27, 29, 31, casa propria, Torino.

RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE

per appartamenti (grandi e piccoli), Chiese, Ospedali, Teatri, Scuole, Filande, ecc.

ASCIUGATOI, ESSICCATOI, per qualsiasi industria.

(Sistemi privilegiati). 449

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Kind».

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Fratelli Cuccini».

F. Cominoli, 2, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Colendet* di Parigi.

DA AFFITTARE

grandioso **Alloggio** di 14 membri, per fine marzo 1881.

Via Arsenale, 10. Dirigersi dal portinaio. 4584

DA AFFITTARE

due **botteghe** con **retrobottaghe**. Corso Vittorio Emanuele, N. 88, Torino. A. 127

Da affittare al presente via Goito, N. 8

ALLOGGIO al piano superiore, di 9 membri, con acqua potabile. A. 18.

DA VENDERE

al presente

CASA in via Porta Palatina, N. 12.

ALTRA in via Bava, N. 6, dal reddito di circa L. 10,000 cadauna.

Rivolgersi all'avv. A. Rossetti, via Bogino, N. 2. 4561

Da affittarsi al presente

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato, di 10 o più camere, per una famiglia, o ad uso ufficio o club letterario, vista in via Po, a mezzogiorno, acqua potabile e gabinetto all'inglese 31, via Po, secondo piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

Ivi altre camere separate. Visibili dalle 9 ant. alle 3 pom. 4594

Il DIRETTORE della Cassa Industriale, Commerciale e Agricola, *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4, avvisa che, col concorso attivo di abile personale ed accurata pubblicità, può con prontezza, prudenza e sicurtà assumere alle richieste di qualunque affare di cui verrà onorato.

Fiaschi Vino Chianti

a L. **2 40** di litri 2 1/2, sconto al commercianti. — Medesimo vino in fusti per 50 litri L. **22**

Magazzino da vino piazza Madonna degli Angeli, N. 2 sull'angolo via Cavour, da M. Mosso.

Per mutui attivi e passivi, mediante ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 4488

Da cedere per la stagione la metà ed anche i tre quarti di sedia chiusa in bella posizione, al Teatro Regio.

Rivolgersi via della Rocca, N. 11, da Luigi Gaia. 4592

DECKER e C.ª

COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Barolo, 19.

TORCHI a vite e idraulici particolari per vino, olio, ecc.

POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

POMPE da incendi. — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — STADERE — STADERE a bilico.

PONTI a bilico per carri e goni.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per tagliare il fieno.

MACCHINE per rompere la canapa.

MACCHINE da appruttare — **CALANDRE**, ecc. 3198

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di BOBIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1

Assortimento Calzature di **FELTRO** *in tutti i generi* **e uomo per cacciatori.**

FABBRICA DI PELLICCIERIE

CONCIERIA e TINTORIA

DI PIETRO BERNARD

NEGOZIO *Doragrossa*, 18, e Magazzino al 1° piano Torino

NEGOZIO *Doragrossa*, 18, e Magazzino al 1° piano Torino

L'unica premiata alle Esposizioni di Vienna e Parigi. Ricco assortimento di ERMELLINO e confezionamento completo di maglie da canonici.

Ingrosso e Dettaglio.

PREZZI SENZA CONCORRENZA

Fabbrica privilegiata

di **tele impermeabili e inalterabili**, sistema perfezionato di G. MILANESE e C., via Saluzzo, 45, Torino.

Specialità in coperture per vagoni, carri, vetture, tende, coperte per cavalli e per uso esercito e della Marina.

Deposito presso i FRATELLI PRATO, via S. Dalmazzo, 29, Torino. 4168

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO

MACCHINE a mano da L. **95 a 150.**

MACCHINE a pedale da L. **140 a 650.**

Grande ribassone nei prezzi per contanti. Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a sopprimere* per fini colli e lingerie — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0822

RAFFINERIA DI STRUTTO

GIUSEPPE BELLENTANI

FABBRICATORE DEI RINOMATI

Zamponi, Cappelletti e Cotechini

DI MODENA

Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Dublino, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi

MODENA, *Corso Canal grande*, 9. MODENA

Fabbrica e Macelleria a vapore — Grande deposito di Lardo e Strutto

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso S. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. N. 1506

Per mutui

attivi e passivi, mediante ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 4488

Da cedere per la stagione la metà ed anche i tre quarti di sedia chiusa in bella posizione, al Teatro Regio.

Rivolgersi via della Rocca, N. 11, da Luigi Gaia. 4592

DECKER e C.ª

COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Barolo, 19.

TORCHI a vite e idraulici particolari per vino, olio, ecc.

POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

POMPE da incendi. — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — STADERE — STADERE a bilico.

PONTI a bilico per carri e goni.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per tagliare il fieno.

MACCHINE per rompere la canapa.

MACCHINE da appruttare — **CALANDRE**, ecc. 3198

OSPEDALE MAGGIORE

di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

Avviso per aumento del ventesimo al prezzo di L. 103,000 a cui vennero deliberati con atto d'oggi i beni componenti la **massa Forno**, situati in questo territorio, a sinistra della strada di Rivoli, regione Pozzo di Strada, del quantitativo di ettari 17, are 64, centiare 74, (giornate 45, tavole 29, piedi 6), di proprietà del suddetto Ospedale, descritti in tilletto del 25 ottobre 1879.

I fatali per detto *aumento del ventesimo* scadono a mezzodì del giorno di domenica 7 prossimo dicembre e debbonsi fare presso il Notaio delegato Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, via Stampatori, N. 6, Torino.

Torino, 27 novembre 1879. 4579

Comuni di Sangano e Bruvino

1580

Ricerca di un Medico-Chirurgo per i due Comuni, collo stipendio da concertarsi per i poveri dei detti Comuni e colla residenza nel Comune di Sangano. Per altri schiarimenti rivolgersi al Sindaco di Sangano.

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. **6** la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. **6.** 3093

VITA BACHI

GALLERIA SUBALPINA

Grande assortimento in articoli per Regali

ULTIME NOVITA' DI PARIGI, VIENNA E LONDRA

Articoli d'arte, *Faience* artistiche, Bronzi, Porcellane, *Cave-Liqueurs* fantasia, Cristalli, *Nécessaires*, *Albums* novità, Generi religiosi, Candelabri, Pendole.

Specialità in generi di Regalo per Spose.

LUIGI MAZZA

MERCANTE SARTO

Via Doragrossa, Num. 7

Grandissimo assortimento stoffe e abiti di tutte le stagioni, con grande ribasso. 3

Avviso interessante di eredità

Morì in Torino, il 17 novembre 1879 corrente, Vigna Vincenzo fu Bartolomeo da Villanova d'Asti, R. Impiegato, d'anni 78, previo suo testamento olografo col quale nominò eredi i suoi cugini in 3° e 4° grado, fra cui quelli discendenti dai suoi zii predefunti Vigna, Carassi, Pangela e Lupo.

Si prega chi crede aver diritto a tale eredità, di presentarsi all'esecutore testamentario sottoscritto, nel suo studio, via Misericordia, N. 4, piano 3°, alla mezzata notarile Morgando, o nello studio dell'avv. Poggio, via Stampatori, N. 12, in Torino.

Torino, li 26 novembre 1879.

4575 **Luigi Donato**, *R. Liquidatore.*

INCANTO

di mobili e merci di negozio caduti nella successione del fu **Canalegno Luigi**, fabbricante da mobili, corso Vittorio Emanuele, 38, già viale del Re.

Il sottoscritto, perito estimatore specialmente incaricato e richiesto dai signori Eredi,

NOTIFICA

che il giorno di martedì, 2 dicembre p. v. e seguenti, in Torino, ore 9 mattina, procederà alla vendita a mezzo di pubblico incanto per contanti, al miglior offerente, di una quantità di ricchi ed eleganti mobili stile moderno, ad uso di appartamento ed ufficio, nonchè diversi banchi da minuestere, insegna da negozio, paraventi, un carretto a mano ed altri attrezzi, ecc., ecc.

N. Ferchero, *Perito estimatore.*

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.

Assortimento orificeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 4 50, in oro 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franchi di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

Piazza S. Carlo TORINO **FARMACIA TARICCO** Piazza S. Carlo TORINO

Deposito delle migliori specialità estere, nazionali e proprie.

Pastiglie Bismuto-magnesiache riconosciute da più anni per l'azione loro digestiva, antispasmodica, antinervosa, contro i vomiti, nausee, palpitazioni e cholerine, ecc.; Lire 4 e 2 la scatola. Lo stesso preparato sotto forma di cioccolato ed in polvere, lire 2 la scatola.

Pillole e Sciroppo ferruginoso, preparazioni efficacissime per combattere la clorosi (pallidi colori), mancanza di mestruazione, ecc. ecc. Le pillole lire 2, il sciroppo lire 4.

Vini medicinali chinati pepsina e ferro. Rimedi d'uso indiscutibile per le persone malaticcie, lunghe convalescenze, ecc., lire 4 e 2.

Ferro disilanato da lire 2 50 e 1 50. 0674

FARMACIA-CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Polverine antifebbrili Sanremesi (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Presso L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Bocetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgative. — Scatola coll'istruzione L. 5.

Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 50.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.**

Torino — Tip. Roux e Favale.